

mobilitazione cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Quando lo Stato va a pezzi

Era prevedibile che lo sfacelo dell'amministrazione italiana, al quale la legge sull'alta dirigenza ha potentemente contribuito, evocasse da ultimo sulla scena il magistrato penale. Oggi tutti possono constatare i risultati, finanziari e funzionali, della devastazione che quelle norme hanno consentito: oggi, quando il governo della Repubblica dovrebbe poter impugnarne con ferma mano gli strumenti della ricostruzione economica, produttiva, amministrativa. Negli anni andati, si viveva veri e propri episodi di saccheggio del pubblico erario, nel quadro di uno Stato burocratico che dalla lunga disputa dottrinale intorno ai «modelli di sviluppo» si era alla fine rivolto come a sua stella polare a quel tipo di paesi dove un cittadino su quattro è pensionato privilegiato, il secondo è impiegato parassitario, il terzo è costretto a mantenere i primi due, e il quarto si fa tuamano per non contribuire a mantenere i primi tre.

Spetta ora al magistrato penale, per i sottosegretari di Stato, ed eventualmente alla Corte costituzionale nella sua composizione allargata, vagliare e valutare — se esistono e se il Parlamento vi consente — le singole responsabilità, probabilmente assai differenziate. Ma qui vorremmo fissare due aspetti della vicenda, che non interessano il magistrato penale, ma semmai il ministro della riforma burocratica e in generale l'indirizzo di «politica del personale» del governo della Repubblica italiana. Le «promozioni a catena» dei superburocrati sono infatti, quantitativamente, men che nulla se si riflette a ciò che potrebbe accadere in sede applicativa della legge per gli combattenti, che riguarda una massa senza paragone, più vasta di pubblici dipendenti: 315.000 circa, secondo i dati forniti dal Governo alla Camera lo scorso agosto; assai più, a quanto pare, secondo le prime risultanze di una nuova rilevazione disposta in autunno e cioè indipendentemente da leggine estensive e perquisitive, per le quali i motori non mancano. A trent'anni da una guerra perduta, ci attende un bilancio esodo dalla pubblica amministrazione: più pericoloso, perché ad avvalorare saranno in prima linea quei dipendenti che l'esperienza e competenza maturate pongono in grado di trovare nuova collocazione sul mercato del lavoro privato, contribuendo ad accrescere la disoccupazione delle nuove leve, e in ogni caso di integrità tale da non dover sacrificare preventi variamente discutibili connessi con la funzione svolta.

Ora, della normativa sull'«alta dirigenza» (che passò anche perché includeva aspetti innovativi degni, in altro contesto, di serio apprezzamento) non era tanto grave l'elemento che più spietatamente impressionò l'opinione pubblica, e certe basti sindacali: i cosiddetti «stipendi d'oro». Questi rappresentavano un parziale adeguamento, non si dice ai livelli dell'impresa privata, ma almeno a quelli degli enti pubblici economici e di larghi settori del parastato: ed erano compensati (o dovevano esserlo), dal principio della «onnicomprensività» dello stipendio, a sua volta già ora intaccato da corrispondenti di «straordinari» che fanno a pugni con qualsiasi concezione, sotto qualsiasi cielo, delle funzioni e delle responsabilità di un dirigente. Veramente grave fu il regime pensionistico; che avrebbe operato come vero e proprio strumento di espulsione dalla carriera dei migliori, posti al livello di quella rivalutazione ed assai più consistenti benefici pensionistici, vertiginosi poi se si tiene conto della pacifica giurisprudenza sulla cumulabilità di pensione e retribuzione, e della possibilità di dedicarsi, su basi finanziarie solide e sfruttando le relazioni e le competenze acquisite, all'esercizio di libere professioni.

Generale disinteresse per un settore di vitale importanza

Generi alimentari senza alcun controllo

Il « cortese » invito delle autorità, all'indirizzo dei commercianti, per il mantenimento degli attuali prezzi limitatamente alle festività natalizie, è soltanto un « pannicello caldo ». E' tempo invece di impugnare coraggiosamente il bisturi convocando e mobilitando tutte le forze dell'ordine per il sacrosanto rispetto dei decreti e per un severo e costante controllo di tutti i generi di prima necessità

C'è qualcosa nel nostro mestiere che non siamo mai riusciti a spiegarci. Per quanto ci riguarda la nostra redazione è presa continuamente da ogni sorta, dove ognuno fa di tutto per far risaltare come meglio può le conclusioni di un convegno, di un dibattito o di qualsiasi iniziativa. Argomentazioni quasi sempre retoriche e che lasciano trapelare evidenti compromessi o situazioni spesso scabrose a cui si tenta di dare validità e sufficiente legalità. Mai un invito in redazione per la trattazione di problemi di fondo, problemi che riguardano e mettono anche in forse la continuità stessa della nostra desolante esistenza. Ed è così che ci capita spesso di apprendere « casualmente » di un nuovo decreto, di un incontro al vertice per la regolamentazione del mercato del pane, del pesce, della carne o della frutta o varie decisioni in materia di edilizia, di urbanistica, di viabilità, di servizi urbani e così via.

Ultima in ordine di tempo la segreta (si fa per dire) riunione in prefettura tra i massimi responsabili cittadini per il contenimento dei prezzi in città in occasione delle prossime festività natalizie. Ma tant'è! In un modo o nell'altro, prima o poi, dopo tanto peregrinare da un punto all'altro della città, certe notizie riusciamo comunque a raccogliere. E veniamo al dunque. Pare (vogliate scusarsi l'incertezza) che il Prefetto abbia recentemente convocato Sindaco, autorità, rappresentanze sindacali ed esponenti commerciali, invitando questi ultimi al contenimento dei prezzi limitatamente al periodo natalizio. A scanso di eventuali equivoci precisiamo che la notizia è stata riportata da altra stampa.

certamente «informata». Il Prefetto, nella delicatezza del momento, ha invitato le categorie direttamente interessate a promuovere iniziative concrete e comuni che possono almeno permettere, con senso civico ed alta responsabilità, il contenimento dei prezzi del genero di primario consumo. L'appello, almeno sulla parola, pare sia stato accolto ed i commercianti trapanesi hanno già confermato la loro piena disponibilità. E' chiaro, comunque, che tutti si guarderanno bene dall'operare ritocchi a quei prezzi che non trovano tuttora alcuna giustificazione per la considerevole maggiorazione. Se poi l'intenzione è quella apertamente manifestata di indurre i cittadini ad operare acquisti esclusivamente in città, per evitare fughe di valuta, la cosa evidentemente riesce a procurarci anche un certo stupore. Non vediamo infatti quale concreta alternativa si offra, specie per le categorie a più basso reddito, per acquisti al di là delle nostre mura. Un discorso più logico e sensato semmai poteva essere quello di indirizzare il cittadino verso il consumo (per fare qualche esempio) del pollo nostrano a preferenza di quello importato dal Nord, della pasta, dell'olio, del vino, del formaggio, del sale, delle scarpe e di tanti altri generi di prima necessità prodotti a Trapani. Ed ancor più saggio e sensato ci sarebbe apparso un discorso a più ampio raggio per un più duraturo contenimento dei prezzi, soprattutto dopo le festività quando le classi meno abbienti avranno certamente ridottosi al lumicino le loro sostanze.

La Direzione repubblicana ha quindi esaminato la situazione degli Enti regionali e in particolare ha approvato la relazione svolta da Piraccini sull'Espri.

ri decreti prefettizi e per un severo e continuo controllo di tutti i prezzi dei generi di prima necessità, colpendo inesorabilmente speculatori e incettatori. E' veramente penoso apprendere così che a Milano, una città notoriamente cara, si compri (per fare ancora un esempio) l'olio d'oliva a 1.690 lire il litro mentre a Trapani si è da tempo superato il tetto delle 2.000 lire.

Se c'è ancora l'intenzione di venire incontro alle disperate istanze delle categorie che più risentono le conseguenze della pazzia corsa al rialzo, non resta allora che una soluzione: convocare subito, per una pronta mobilitazione, tutte le forze dell'ordine, a cominciare dai Vigili Urbani per continuare con gli agenti di pubblica sicurezza, Carabinieri, Guardie di finanza, e per finire con tutti quei presidenti di Comitati ed associazioni volontarie dal comunicato stampa «assai facile».

Tra i tanti argomenti importanti che i Consiglieri Comunali repubblicani hanno ripetutamente chiesto di discutere in Consiglio finalmente quello della funivia ha visto impegnato il consesso in un lungo ed appassionato dibattito che è durato circa due ore.

Una discussione che ha dimostrato, ancora una volta, quanto sia valido l'apporto della minoranza nell'avvio della risoluzione di determinati problemi vitali per l'economia delle popolazioni amministrare per che, in definitiva, proprio la proposta repubblicana e quindi della minoranza, messa ai voti, è stata approvata all'unanimità e speriamo che il Sindaco ed i suoi, su questa spinta del Consiglio, non dimentichino gli impegni assunti e che il senso di responsabilità o ogni tanto prevalga sull'insipienza.

Dopo continue sollecitazioni del gruppo repubblicano

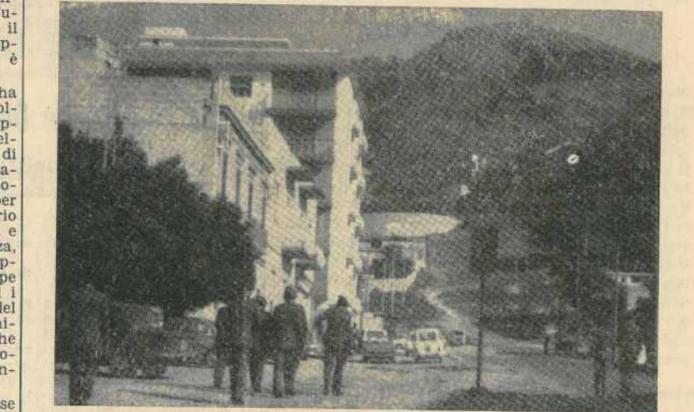
Finalmente all'esame del Consiglio il problema della funivia di Erice

Se entro il prossimo marzo la SITAS non provvederà alla sostituzione delle funi il Ministero dei Trasporti revocherà la gestione - Per fronteggiare questa eventualità il Consiglio ha approvato all'unanimità una interessante proposta del gruppo repubblicano

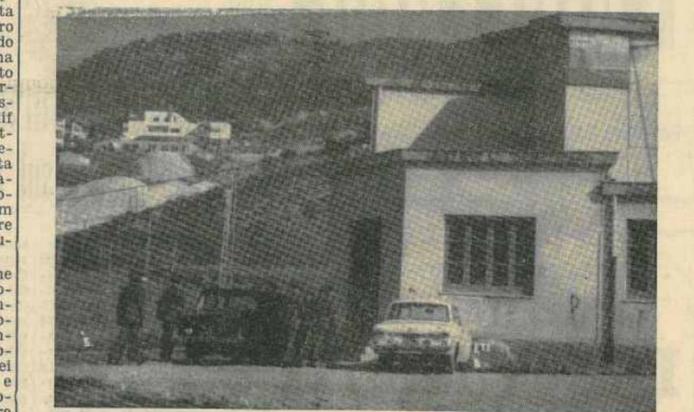
A questo punto, premesse queste brevi considerazioni, ci corre l'obbligo di informare l'opinione pubblica sullo stato di fatto di questo annoso problema. La SITAS, concessionaria del servizio, a seguito di apposita convenzione col Ministero dei Trasporti, non facendo funzionare la funivia, ha reso possibile l'intervento del suddetto Ministero perché sia revocata la concessione dopo le opportune difese che già sono state fatte e comunque qualsiasi decisione definitiva è stata postergata al 30-3-1975, data entro la quale se la società non provvederà a cambiare le funi ed a rendere funzionante il servizio, subentrerà la revoca.

Però, giustamente come è stato sostenuto dal gruppo repubblicano e dal Consigliere Morici, ci i problemi di Erice Vetta stanno particolarmente a cuore, bisogna tenersi vigili nei confronti del Ministero e pronti nel caso che la Società dovesse perseverare nell'adempienza che comporterebbe inevitabilmente la revoca della concessione e conseguentemente la necessità della sostituzione con un Ente gestore quale potrebbe essere il Comune, un consiglio appositamente costituito, o l'A.S.T. in quanto già operante nel campo dei trasporti.

Mortificanti immagini..



...dell'inutile marcia



muovere la compilazione di una copia di statuto da sottoporre al vicino Comune di Trapani, alla Provincia, all'Ente Provinciale del Turismo ed a quanti altri enti potrebbero avere interesse ed intanto, nel caso che questa iniziativa del Comune di Erice non dovesse trovare riscontro nelle altre amministrazioni locali, creare i presupposti per una gestione diretta da parte del Comune, non tralasciando, altresì, di intraprendere contatti con i parlamentari di tutti i partiti politici per sollecitare la collaborazione perché, come è stato detto da qualche repubblicano, a noi interessa la risoluzione del problema e non assumerne o meno la paternità.

Ci auguriamo che l'impegno preso in Consiglio e per volontà del Consiglio non venga trascurato dal Sindaco e dalla Sua giunta e finalmente la funivia possa tornare a scorrere e rendere il servizio per cui anni fa lo Stato ha finanziato la costruzione degli impianti. Sarebbe un vero peccato vanificare i soldi spesi dalla collettività e la perdita di vite umane (qualcuno come noi forse ricorda ancora l'incidente mortale verificatosi durante la costruzione).

Rischia di degenerare la protesta degli studenti

Lo sciopero, come ogni altra forma di protesta, finché si mantiene entro i limiti della correttezza e del civile rispetto verso gli altri può essere usato come arma efficace e consistente per combattere quelle ingiustizie e quei mali che, ormai è risaputo, affliggono ogni giorno di più la nostra società, ma quando queste manifestazioni si trasformano esse stesse in atti più o meno teppistici allora vuol dire che si sono smarriti gli scopi e le ragioni che hanno portato a quelle determinate azioni. Lasciando perdere il discorso generale e venendo al particolare non possiamo non biasimare alcuni inutili scioperi e tutte quelle proteste di cui si sono resi protagonisti gli studenti trapanesi. Finché infatti le loro manifestazioni si erano mantenute nella regolarità e miravano a sensibilizzare le autorità e l'opinione pubblica verso quei problemi che indubbiamente esistono e che minano alle basi della scuola del nostro intero Paese e non solo della nostra provincia, noi dalle nostre colonne non avevamo mancato di appoggiare per quanto possibile la loro azione. Ora però che la finalità del loro intento è mutata e che, forse per colpa di infiltrazioni di gruppi che nulla hanno a che vedere con l'ambiente studentesco si sono resi protagonisti di azioni che sfiorano l'intimidazione verso l'autorità costituita, ora che striscioni rossi, sulla cui casualità di colore è perlomeno legittimo dubitare, avvolgono la loro corporea presenza sulle strade, sulle piazze, dentro gli stessi uffici municipali, ora che centinaia di giovani rispondono alle nostre domande con frasi del tipo «non so perché facciamo sciopero» oppure «mi hanno detto di gridare e gridare», ora che gli scioperi dei dipendenti SAU non fanno più notizia, dobbiamo per forza bandire tutto ciò che a lungo andare può divenire provocazione e disordine, creare dubbi e incertezze nell'animo della gente. Esortiamo quindi di tutte le vere forze democratiche a far sì che una semplice protesta o un civillissimo sciopero non degenerino nella violenza per colpa di quegli estremisti che, rossi o neri, non possono trovare posto nella vita di un popolo davvero libero e davvero civile.

Salvatore Iglanni

La Direzione repubblicana ha quindi esaminato la situazione degli Enti regionali e in particolare ha approvato la relazione svolta da Piraccini sull'Espri.

Un pastore di armi

«La santa sede ha espresso «profonda pena e rammarico» per la condanna di mons. Capucci. Il vescovo melchita sarebbe, per il Vaticano, «pastore in una regione in cui la figura dei capi di comunità religiose è tradizionalmente circondata di rispetto e di riguardo». Questo «pastore che gode del «vivo interessamento di Paolo VI» è un contrabbandiere, confesso, di armi destinate al terrorismo palestinese, da impiegare in imprese come quelle che hanno portato al massacro indiscriminato di uomini, donne e bambini israeliani. Ci chiediamo con quale coscienza il vertice del cattolicesimo possa conciliare la sua missione religiosa con la difesa aperta di un uomo che ha nascosto sotto la tonaca strumenti omicidi. E ci chiediamo anche se Paolo VI si accinga a teorizzare il mitra come mezzo di missione evangelica.

La crisi economica attuale, ha messo in evidenza l'esigenza di mirare al raggiungimento dell'autosufficienza in agricoltura. Da ciò tutti gli sforzi per aumentare la produzione agricola, anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che aiutino ad abbassare i costi di produzione. Nel quadro di questo orientamento che non è solo nazionale, proprio a Trapani viene costruito un prodotto, che ha già avuto una notevole accoglienza in campo nazionale. Si tratta di un tipo speciale di caldaia denominato TERNO, la quale ha incorporato un inceneritore; funziona quindi come caldaia per riscaldamento ad acqua calda e come inceneritore. Quest'ultima funzione mentre per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento

Collaborazione Stampa e LL.PP. nel capoluogo

Cortese lettera al nostro giornale dell'Assessore ai Lavori Pubblici

L'insensibilità dei nostri amministratori ci procura spesso dei momenti di sconforto e di amara riflessione. E' proprio in uno dei tanti difficili momenti che amaramente constatavamo: «Spesso viene da chiedersi se valga ancora la pena di scrivere, di porre nero sul bianco per illuminare, con sincero spirito di collaborazione, le autorità e i cittadini sui mali che affliggono la nostra città, per difendere strenuamente una decorosa civile esistenza. Sembra che l'indecifrabile abbandono delle nostre strade, il nefando sporume d'ogni giorno, la cronica indifferenza degli Amministratori risalgono già ai decenni precedenti della nostra infanzia e che questi delitti debbano ancora tanto proseguire, a castigo dei figli dei nostri figli, in una vera e propria maledizione biblica». Basta poi una buca rattoppata, un lampione rimesso a posto o la parola amica di chi riconosca il nostro lavoro improntato ad un sincero spirito di collaborazione, per rimetterci subito al lavoro con rinnovato impegno ed alacrità. E' quanto ci è parso di recepire nella cortese lettera che l'Assessore ai Lavori Pubblici Salvatore Caito ha voluto ora inviarmi e che doverosamente pubblichiamo.

Caro Direttore, ho preso buona nota degli inconvenienti segnalati dal Suo autorevole giornale in materia di viabilità cittadina, e ho dato già disposizioni per immediati interventi manutentivi, della presente gli interventi stessi siano già in atto.

La ringrazio sentitamente per la cortese collaborazione che la stampa cittadina, compreso il Suo autorevole giornale, hanno dato e certamente continueranno a dare — con segnalazioni, suggerimenti e, quanto occorre, anche con critiche — alla attività dell'Assess. LL.PP. che da qualche settimana ha l'onore di reggere.

La ringrazio per la cortese collaborazione e colgo l'occasione per porgere Lei distinti saluti.

F.to: Salvatore Caito

Nuove tecnologie per il risparmio di energie in agricoltura

«Caldaie inceneritore» per coltivazione in serre

Prodotta dalla Termica Mediterranea di Trapani sfrutta il calore prodotto dalla combustione di rifiuti solidi, frattaglie, legna ecc. riducendo enormemente il consumo di combustibile - Possibilità d'impiego anche per abitazioni, ospedali e comunità

L'agricoltura, è all'ordine del giorno. La crisi economica attuale, ha messo in evidenza l'esigenza di mirare al raggiungimento dell'autosufficienza in agricoltura. Da ciò tutti gli sforzi per aumentare la produzione agricola, anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che aiutino ad abbassare i costi di produzione. Nel quadro di questo orientamento che non è solo nazionale, proprio a Trapani viene costruito un prodotto, che ha già avuto una notevole accoglienza in campo nazionale. Si tratta di un tipo speciale di caldaia denominato TERNO, la quale ha incorporato un inceneritore; funziona quindi come caldaia per riscaldamento ad acqua calda e come inceneritore. Quest'ultima funzione mentre per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento domestici, viene sfruttata per l'incenerimento dei rifiuti solidi, e per l'utilizzo dei vari combustibili, come le bucce di mandorle, la sansa, la legna, scarti di lavorazione vari, ecc.; diminuendo così considerevolmente le spese d'esercizio degli impianti stessi; in agricoltura diventa invece fondamentale per l'impiego come generatore d'acqua calda per le serre, che abbassano di riscaldamento. In tale impiego infatti, tutti gli arbusti, le foglie, e gli scarti di produzione, che dovrebbero essere eliminati con falo, fastidiosi, per la fuligine ed il fumo che generano, vengono immesse attraverso una tramoggia nell'interno della caldaia a contatto con la fiamma del bruciatore, che provvede a bruciarle. La combustione di tali materiali, avvenendo nell'interno della caldaia, determina una produzione di calore che va a sommarsi a quello prodotto dal bruciatore riducendo quindi enormemente il consumo di combustibile. La cenere, ottenuta, viene impiegata come concime nelle stesse serre. I vantaggi che l'agricoltura trae quindi da questa caldaia TERNO, che viene prodotta dalla TERMICA MEDITERRANEA S.p.A. di Trapani, sono quindi: di ordine ambientale, in quanto eliminano i falo già descritti di recupero di calore per il letto caldo delle serre; di utilizzo delle ceneri per concime. L'interesse degli operatori nel settore, cioè le industrie per la costruzione e l'installazione di serre si è già concretizzato, con gli accordi commerciali che la predetta industria trapanese TERMICA MEDITERRANEA S.p.A. ha già concluso in tutto il territorio nazionale in modo da garantire

REPORTAGE

Rinnovato e già in funzione il vespasiano di Piazza Vittorio

Ogni tanto qualcosa si muove a Trapani: In questi giorni infatti, dopo un lunghissimo periodo di abbandono, il gabinetto pubblico di piazza Vittorio Emanuele ha ripreso le sue antiche e necessarie funzioni. L'impianto è stato completamente rinnovato e dispone di quattro funzionali toilettes interne con relativo custode adibito alla sua pulizia e manutenzione. Ci auguriamo che come questo altri mille piccoli problemi possano essere risolti dalle nostre autorità cui basterebbe un pizzico di buona volontà per rispondere in modo concreto alle aspettative dei cittadini.

Abbattuto (finalmente!) il cornicione

In seguito alle nostre pressanti segnalazioni il cornicione pericolante dell'ex ingresso delle Scuole Umberto è stato finalmente rimosso.

Non siamo in grado, purtroppo, di tessere gli elogi di rito perché ignoriamo completamente la paternità di chi ha impugnato, finalmente, l'opportuno provvedimento.

Non c'è due senza tre

Questa è veramente la settimana delle sorprese e come ben dice il proverbio «non c'è due senza tre». Per il decoro della nostra città e per buona pace della «nostra rubrica» anche la panchina del piazzale antistante la Questura è stata garbatamente rimessa a posto.

Complimenti a «tripla dose», quindi, per l'improvviso risveglio dei nostri amministratori.

L'appuntamento... della bandiera

Dopo questo secco «tre a zero» facciamo leva, comunque, sullo spirito sportivo degli amministratori di casa nostra per invocare il «punto», anzi l'appuntamento della bandiera, dandoci così la possibilità, questa settimana, di concludere con un dignitoso tre a uno. E veniamo al dunque. Cosa si attende per reinvertire il vecchio e logico senso di marcia nelle vie Marino Torre e Vespri? Senz'altro superfluo, sottolineare l'assurdità degli attuali sensi di marcia, ove si consideri che in Via Fardella sono stati eliminati molti inutili tagli che consentivano dei ritorni a sinistra. Ripristinando il vecchio senso di marcia nelle suddette vie si darebbe invece la possibilità di operare dei continui ritorni sulla Via Marino Torre, evitando così di raggiungere e sovrappollinare continuamente i semafori.



FABBRICA LAMPADARI

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Fabbrica e Off.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600

TRAPANI

Ditta CAMPO M. GIUSEPPINA

in

De Vincenzi

Fabbrica manufatti

Pomicimento e deposito materiale edile

Via Isolotto - Tel. 24614 - TRAPANI

Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENIA

Agenzia Generale di Trapani

Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14
Telefono 91708

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO
Trapani - Via C. Colombo, 20 - tel. 23513

CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO



GRUPPI INDUSTRIALI E MARINI FIAT E OM

- Nautica
- Pesca subacquea
- Pesca sportiva

Forniture e rappresentanze navali

In una «tavola rotonda» ad iniziativa dell'ENAL

Seminario di studi di folklore siciliano con particolare riguardo al trapanese

Nei locali della Camera di Commercio sabato e domenica si terrà una «Tavola rotonda» sul folklore siciliano e in particolare su quello trapanese.

L'iniziativa è stata portata avanti dall'ENAL e dalla Federazione Italiana Arti e Tradizioni Popolari. Comitato provinciale di Trapani e avrà il patrocinio della Regione Siciliana Assessorato Pubblica Istruzione. Il tema, al quale molti studiosi interverranno, verte sulla «Demologia e Dinamica Culturale». Sarà lo studioso G. Bonomo a dare inizio a questa tavola rotonda il quale parlerà sulla «ricerca demologica in Sicilia: problemi e prospettive».

Seguirà l'intervento del poeta A. Buttitta il quale tratterà: «Tradizione e innovazione: aspetti della dinamica culturale».

I due studiosi, G. Bonomo e A. Buttitta, apriranno questa prima tavola rotonda nella mattinata di sabato 14 dicembre.

Nel pomeriggio, sempre nella sala riunioni della Camera di Commercio, anco-

ra quattro interventi di illustre personalità; G. Resta, affronterà l'argomento «Il concetto di "cultura" e il ruolo delle scienze umane»; E. Guggino, tratterà il tema «Alcuni risultati di una ricerca sul campo in provincia di Trapani»; F. Giallombardo, esporrà il tema «Il trapanese nell'archivio per lo studio delle tradizioni popolari». Infine concluderà la prima giornata di lavori lo studioso A. M. Bentivoglio con la trattazione di «F. Mondello e il folklore trapanese».

Ovviamente, ad ogni tema proposto seguirà una approfondita discussione. La serata, di sabato 14 dicembre, si concluderà all'Auditorium di S. Agostino dove saranno proiettati film etnografici.

Nella giornata di domenica la tavola rotonda proseguirà i propri lavori. Sono attesi gli interventi di R. Cedrini - J. Trupia, i quali parleranno sul tema: «Pittrè, Salomone Marino e il folklore trapanese»; A. Rigoli, si occuperà del tema «Spettacoli folkloristici e terza cultura»; S. Giurlan-

da, dedicherà il proprio intervento al tema «Folklore e turismo»; a proposito di talune iniziative ericines.

Infine, il Prof. V. Adragna, concluderà i lavori di questa prima tavola rotonda sul folklore siciliano con particolare riguardo a quello trapanese.

Adragna ha scelto come argomento «Il folklore religioso a Trapani: ieri e oggi».

Si tratta di una iniziativa culturale molto valida la quale vuole approfondire il dialogo sul nostro folklore esaminando in pari tempo, da diverse angolazioni, quanto è stato fatto per mantenere integro il patrimonio folkloristico siciliano e in particolare quello trapanese attraverso l'opera e lo studio dei diversi artisti del passato e del presente. E' indubbio che, da questo «seminario», verranno fuori altre importanti indicazioni che potranno essere di guida e di incentivo per tutti i cultori dell'arte popolare trapanese e in particolare, per coloro i quali attraverso il folklore identificano la nostra antica civiltà, formatasi mediante le diverse dominazioni.

La tavola rotonda sul folklore si concluderà domenica pomeriggio all'Auditorium di S. Agostino alle ore 17, con un recital del «Coro delle Egadi» e del Folk Studio di Palermo.

Nino D'Angelo

Il Comitato delle Donne Trapanesi per il riconoscimento dei loro diritti

Il Comitato delle Donne Democratiche Trapanesi formato da Angela Cangiemi Esposito, Pina Vultaggio, Margherita Barbera, Maria Paola Camassa, Nina Scammacca, Marcella Gianformaggio, Rosa Montanti e Giovanna Barreca, ha organizzato lunedì 9 dicembre c.m., a Trapani, nei locali del Centro Provinciale di Igiene Mentale (Piazzola Sitar - Via Archi), un dibattito pubblico sul tema «Impegno della donna per la realizzazione di Trapani dei seguenti obiettivi»:

1) riconoscimento da par-

te del Comune di una Consulta Femminile;
2) istituzione di asili-nido e scuole materne;
3) istituzione di consultori di pianificazione familiare;
4) contributo alla realizzazione di una scuola rinnovata e democratica;
5) difesa e sviluppo della occupazione femminile.

Il predetto Comitato, nel corso della riunione ha compiuto fra l'altro una attenta ed approfondita analisi delle condizioni della donna in Sicilia e nella città di Trapani, in particolare:

COMUNICATO ENASARCO

L'ENASARCO (Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio) porta a conoscenza di tutti gli interessati che il recapito informativo istituito presso la Camera di Commercio di Trapani, funzionerà il 1° e 3° Giovedì di ogni mese dalle ore 11 alle ore 13.

Qualora questi coincidano con giorni festivi, nei giorni feriali immediatamente successivi.

L'assemblea provinciale dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti

Dopo il tradizionale dibattito si è proceduto al rinnovo del Direttivo Provinciale di Trapani.

Si è tenuta presso la Camera di Commercio di Trapani l'Assemblea Provinciale dell'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti (A.S.L.A.). Il Presidente Zingales ha svolto una relazione relativa all'attività dell'A.S.L.A. e ha concluso elogiando la ricca produzione letteraria ed artistica nella nostra provincia ed in particolare ai recenti premi conferiti alla Sig.ra Salerno Ruello, alla Sig.ra Salvo Galfano ed al Cav. Angileri Emanuele.

L'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti pro-

legato Provinciale - Trapani;
Cav. Angileri Emanuele - Poeta - Consigliere - Marsala;
Prof. Dolce Salvatore - Pittore - Consigliere - Marsara V.;
Sig. Marchese Martino - Scultore - Consigliere - Calatafimi;
Sig. Ferrante Vito - Scrittore - Consigliere - Castellammare G.
Avv. Silvestro Antonio - Critico d'Arte - Consigliere - Trapani;
Sig. Bellafiore Dino - Poe-



Il nuovo Delegato Provinciale dell'ASLA Prof. Vito Vellutata, il Pres. dell'ASLA Ugo Zingales, il Poeta dialettale Cav. Emanuele Angileri

pone un Premio Decennale A.S.L.A. di «BENEMERITO PER LA CULTURA» da assegnare a note personalità di Trapani e provincia, nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti, per attività e per meriti tendenti ad arricchire il libero patrimonio culturale.

Dopo il tradizionale dibattito ha fatto seguito la votazione per il rinnovo del Direttivo Provinciale che è risultato così eletto:

Al nuovo Direttivo Provinciale dell'A.S.L.A. viene chiesto di proseguire l'opera svolta dal Delegato uscente Dott. Nino Messina da Mazara del Vallo ed in particolare, la divulgazione dei fini istituzionali dell'A.S.L.A., l'organizzazione di premi, la partecipazione del pensiero e dell'arte al servizio della civiltà rifiutando qualsiasi compromesso con il mondo esterno alla cultura.

NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani

NUOVE LICENZE

Apprendiamo da fonte ufficiosa che al Ministero P.T. è fermo un certo numero di nuove licenze in quanto gli interessati hanno inviato con la domanda una marca da bollo da L. 500, valore che è stato recentemente aumentato a L. 700.

Si invitano pertanto a quanti sono ancora in attesa di licenza e ritengono di non aver allegato la marca da bollo di esatto valore, affinché invino il conguaglio di Lit. 200 sottoforma di marca da bollo del valore corrispondente.

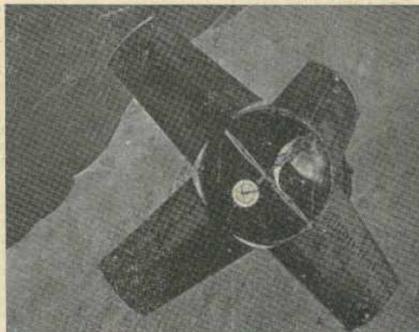
Con l'occasione si dovrà far riferimento al numero del proprio fascicolo, se noto.

NOMINATIVO RADIANTISTICO

Da più di due anni il Ministero P.T. non trasmette più alla Segreteria Generale dell'A.R.I. l'elenco delle nuove licenze rilasciate e, dall'altra parte, lo scarso aiuto delle Sezioni sull'aggiornamento dei dati in possesso della Nazionale comporta disagio nello smistamento delle cartoline QSL. Infatti per essere indirizzate a soci il cui nominativo non è noto alla Segreteria Generale, non possono ovviamente essere a questi inviate sin tanto che il nominativo non sia venuto a conoscenza alla Nazionale.

Da parte sua la Segreteria Nazionale ha provveduto a stampare il nominativo unitamente al nome ed all'indirizzo di ogni iscritto sulla etichetta con la quale è ogni mese spedita Radiorivista.

Si sollecitano pertanto al controllo dell'etichetta con la quale i soci ricevono radiorivista e di segnalare eventuali errori o comunicare il proprio nominativo se questo non vi figura.



La QSL (cioè la carta confermando l'avvenuta contrattazione di una stazione radioamatore) dell'OM tedesco DKZEU che ci dà una foto raffigurante lo stadio del Saturno IVB ripreso dalla nave spaziale Apollo 7 durante la sua ascesa verso la luna. Sullo sfondo è visibile il Territorio Messicano (Foto Nasa)

STAZIONE JOLLY

Avvertiamo che per tutti il restante mese di dicembre 74 la IT9 JLG è Stazione Jolly valevole per il «diploma Città di Trapani». Le stazioni pertanto che possono essere contrattate per il diploma sono le seguenti: IT9 BDT - CAG - DGW - GPP - JLG - OTF - SDN - SGO - ZYP.

CIRCOLARE DELL'A.R.I.

La Segreteria Generale dell'A.R.I. con una sua recente circolare ha espresso precisato il suo parere sulla invasione di frequenza nella sottogamma FM da utilizzarsi per la installazione di nuovi ripetitori in VHF. Pertanto se ne riporta integralmente il testo della circolare:

Con riferimento alle ricorrenti voci sulla possibilità che la sottogamma FM sia estesa nella porzione inferiore della banda dei 2 metri, a danno delle stazioni ivi operanti in AM, CW, RTTY, SSB, ecc. per favorire l'ulteriore assegnazione di frequenze ad uso dei ripetitori FM, si fa presente che:

- nessuna iniziativa in tal senso è stata autorizzata dal Consiglio Direttivo dell'A.R.I.;
- l'atteggiamento dei membri responsabili del

(seg. a pag. 6)

Riscossione versamenti diretti alle Esattorie della imposta sul reddito delle persone giuridiche

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trapani, comunica che con Decreti Ministeriali del 26-7-1974 (G.U. 22-8-1974) e del 13-9-1974 (G.U. 26-9-1974) sono stati approvati, rispettivamente, il modello della distinta di versamento, direttamente agli sportelli delle Esattorie competenti, e il modello per il versamento in

«conto corrente postale» vincolato, per la corresponsione dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Tali modelli sono disponibili per gli interessati presso le Esattorie per le distinte di versamento ed anche presso gli uffici postali per i versamenti in conto corrente postale.

A seguito dell'adozione dei predetti modelli deve

intendersi cessata, ai fini del versamento dell'imposta anzidetta, l'utilizzazione provvisoria dei modelli predisposti per il versamento delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro autonomo (modelli n. 4, barra colore rosa), mentre resta fermo il numero di codice del tributo (2100) riportato anche sui nuovi modelli.

Si rammenta che il versamento di che trattasi deve essere effettuato, a norma dell'art. 8, punto 3, del D.P.R. 29-9-1973, n. 602, nel termine previsto per la presentazione della dichiarazione.

L'accertamento della tempestività del versamento sarà fatta a cura dell'Ufficio delle Imposte in sede di controllo delle dichiarazioni.

Si fa presente che il versamento all'Ufficio Postale deve avvenire almeno nei giorni prima del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione, e ciò ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 602 sopracitato.

Celebrata all'Aeroporto di Birgi la festività della Madonna di Loreto

Il 10 Dicembre è stata celebrata presso la Base Aerea di Trapani-Birgi, la festività della «Madonna di Loreto», Patrona dell'Arma Azzurra.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre al Vescovo di Trapani che ha celebrato

NOZZE

Il giorno 2 Dicembre, nella chiesa S. Giuseppe, il notaio Nino Poma, figlio del notaio Vito e la dott.ssa Bernadette Fontana, figlia del cav. Paolo e di Caterina Burgarella, si sono felicemente uniti in matrimonio.

Agli sposi vanno gli auguri del giornale Trapani nuova.

la S. Messa, il Prefetto e le massime autorità militari e civili della città.

Nell'occasione è stata scoperta, da parte del Comandante dell'Aeroporto Colonello Pil. Giuseppe Torre, una targa ricordo alla memoria del compianto Aviere VAM Giorgio Matranga di Castellammare del Golfo, deceduto a seguito di incidente automobilistico.



Assicurazione LLOYD LABOR et SECURITAS s.m.s.

Agenzia di Trapani

Piazza Malta n. 12 - Tel. 91708

E' ARRIVATA LA LIBERTA'...

... per i forzati dell'alimentazione

«BERDIETA»

La nuova linea di bevanda IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

Concessionaria: GRIMALDI MARIA

Via del limone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI

Successo di Virginia Sammaritano alla personale artistica di Paceco

Si è conclusa la personale artistica di Virginia Sammaritano, una giovane pittrice di 21 anni, tunisina di nascita, una trapanese d'adozione formatasi presso il Liceo Artistico «Vittorio Veneto» di Torino, la Sammaritano, nella città piemontese, aveva esposto i suoi dipinti in mostre collettive, ottenendo anche un certo successo.

Arco Paceco, in questi quindici giorni, i suoi quadri, elaborati su carta con pittura ad olio e smalto, hanno destato un'ottima impressione agli occhi dei numerosi visitatori.

La caratteristica delle opere della giovane pittrice trapanese sta nel fatto che il tema dominante di esse non erano i paesaggi e le esecuzioni di ispirazioni del momento, ma limpide figure geometriche che seguivano il filo conduttore del tema che la Sammaritano ha voluto illustrare.

Problematiche di città e cioè:

Mercoledì 18 Dicembre

La giornata del cieco

Ad iniziativa dell'Unione Italiana Ciechi, sezione provinciale di Trapani, in occasione della XVI Giornata Nazionale del Cieco, avrà luogo mercoledì 18 dicembre alle ore 16, nel salone della Camera di Commercio in Corso Italia, un convegno provinciale sul tema «Inserimento dei minorati della vista nella scuola pubblica». Interverranno il prof. Silvestro Bianchetti, ordinario di Pedagogia nell'Università di Bologna, il prof. Giuseppe Terranova, presidente del consiglio regionale dell'Unione e l'avv. Giuseppe Castronovo, presidente dell'U.I.C. di Catania. Seguirà un dibattito.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7% 1971 - 1986
DI L. 200 MILIARDI

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni a sorte effettuate il 2 dicembre 1974, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, dal 1° marzo 1975 diverranno esigibili al 101% del valore nominale presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le dieci «serie» numerate 13 - 27 - 28 - 41 - 62 - 123 - 152 - 165 - 178 - 198, estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE
ARTICOLI IGIENICO SANITARI
PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

SOLO SPERLINGA NEGAVIT

Dell'arco: un maestro

Caro Santo, se io non avessi stima di te, il tempo che impiego a scrivere questa lettera lo impiegherei a buttare giù una paginetta sull'epigramma in genere, sull'epigramma nella poesia romanesca (cui è congeniale) e nella poesia siciliana (cui non lo è), su dell'Arco che nell'epigramma è maestro, su di te che me hai scritto un mazzetto abbastanza felice.

L'ammulina

Ma io ti stimo, e perciò vigilo dirti che quello che tu fai con le cose tue mi pare un modo di non farle leggere, poiché praticamente le seppellisci sotto le prefazioni e le contro-prefazioni, le note, i disegni. Tu meriti dei lettori: cercali dunque direttamente, senza intermediari, senza schermi. Seriatamente. Questi interventi, questi nomi, questa ammulina che tu crei intorno alle tue cose, francamente non mi pare una cosa seria — ed è senz'altro autolesionista. Se tu, raccogliendo le tue cose migliori, chiedessi a me o a un altro (ma solo ad uno) una nota introduttiva che veramente serva al lettore, la cosa sarebbe diversa.

L'infallibile Ignazio

Ed Ignazio, che in queste cose ha istinto infallibile, ti può essere di esempio: ogni suo libro ha soltanto una introduzione, ma seria, pensata. Una volta sola ha fatto un errore, facendosi tradurre da Quasimodo: e tutti hanno letto Quasimodo e non hanno letto Buttitta. Ora entro nel merito degli epigrammi. Sono uno scherzo tra te e dell'Arco (e perciò disapprovo che quelli di dell'Arco siano in corpo più piccolo): io, o chiunque altro si troverebbe ad apporvi una nota, che cosa può fare se non scherzare? Ma mi pare fuor di misura persino nello scherzo il richiamo all'Antologia di Spoon River. Se tu ne avessi fatto una parodia, passi. Ma la parodia non c'è. E allora? Spero di vedere un tuo libro, una raccolta delle tue poesie in dialetto, con nude traduzioni letterali a pie' di pagina, senza orpelli, senza altri nomi che il tuo. Con questo augurio, ti saluto caloramente.

Leonardo Sciascia

Raccomandata con ricevuta di ritorno

Caro Leonardo, il secondo libro degli Epigrammi di Marco Valerio Marziale è introdotto da una simpatica epistola dello stesso autore. Il quale fa interrogare in questi termini, o quasi, quella buona lana di Deciano: «Ma che c'aspira vuoi con questa tua missiva dedicataria? mi dirai. Ti sembra una scocciatura da nulla se noi leggiamo i tuoi epigrammi? Ma che santo diavolo stai per propinarci che tu non possa esprimere in versi? Comprendo che una tragedia o una commedia vengano introdotte da una epistola, dal momento che non possano altrimenti parlare di sé, ma quel tuo epigramma non hanno proprio bisogno che tu li bandizzi. Gli basta, e ce n'è d'avanzo, la loro lingua con il veleno in punta. Ogni pagina, qualsivoglia pagina, è di per se stessa un'epistola! Non volere perciò, te ne supplico, fare l'uomo ridicolo: non volere fare ballare il boogie woogie a Leonardo Sciascia, lui così rigido e compassato («Noli in toga saltantis inducere personam!»). Infine guarda se ti convenga buttarti donchischiottescamente allo sbaraglio brandendo verga di nocciolo contro un Orlando armato d'elmo, corazzato e durindana. Protesta, minchia, protesta! Al che Marco Valerio Marziale: «Quasi quasi, codio, hai mille ragioni da vendere. E io in procinto di scrivere un'epistola da mozzarti il fiato e spedirti d'un colpo all'altro mondo. Epperò fiat voluntas tua! Tutti coloro che si troveranno tra le mani questo mio libro, se non ritengono bello e spacciato alla prima pagina, dovranno baciarsi i paesi bassi. Amen».

Io, delle interessate raccomandazioni di un Deciano, — almeno per questa volta, — non so proprio cosa farmene. Scrivo a mie spese, stampo a mie spese, — sono un esodite, — e campo un po' alla giornata.

Ti avevo chiesto, dietro suggerimento di Mario dell'Arco, una breve nota introduttiva per questo mio «Sciàmmuru River Anthology». Ti pregavo anche di sorvolare sui miei testi e porre nel giusto rilievo soltanto i meriti del traduttore. Il quale, volgendosi in romanesco i miei imbrogli, ha finito per creare, da quel grande poeta che tu conosci, altrettanti suoi personalissimi casi di coscienza. Tu d'altronde, da quel prudente e astuto sornione che sei, hai aggirato abilmente l'ostacolo; riversando sulla mia incolpevole innocenza un sacco di consigli amichevoli, gravi, misurati,

perentori. Da antico barbuto patriarca assiso sul trono della sua inconcussa autorità.

I risultati? Imprevisti. Quella tua epistola, — o pistolotto, — intanto, si presta magnificamente alla bisogna. Introduce la materia e, a un tempo, mi offre il destro di imbastire un discorso, — breve per quanto possibile, ma indispensabile, — per spiegarti e chiarire anche agli altri il perché, il come e il quando, le cause remote e prossime, i modi e gli accidenti di quello che tu chiami «uno scherzo tra me e Mario dell'Arco».

L'epigramma, credimi, non è affatto uno scherzo, né può dare luogo a scherzi. E' invece una cosa molto seria. Lo chiamano scherzo magari i bacchettoni, i ruffiani, i fratacchioni cuochi, gli ipocriti, gli uomini e le donne di malaffare. Se tu oggi, verbigratia, ad un assessore regionale all'industria e commercio, a un funzionario del ministero della difesa, ad un sindaco di Catania o di San Giovanni la Punta, a un presidente del consiglio dei ministri, a un Nixon di volta in volta dicessi: «Sei un volgare delinquente! Un ricattatore! Uno speculatore! Siete degli assassini, e il marchio dell'infamia, della violenza, della sete di sangue ce l'avete stampato per sino nel cuore, quelli, incalliti ormai a siffatti complimenti, ti farebbero la magna sghignazzata. Accetterebbero il tuo «scherzo», si sforzerebbero, quanto meno, di far comprendere agli altri come il tuo sia stato uno «scherzo». Di buon gusto e intelligente per giunta.

Lo «scherzo» diventa allora, per virtù di sortilegio, la maschera-alibi, dietro la quale l'orrido ceffo tenta di celare le brutture sataniche del tratto fisico e più ancora quelle di un carattere aborrente della norma.

L'epigramma, — credimi, Leonardo, te ne supplico, — rappresenta uno dei pochissimi strumenti che servono ad esprimere e gridare al mondo per nulla estereffatto l'angoscia dell'uomo indifeso; a schiacciare, sia pure tra il pollice e l'indice, pudicamente, ma anche melodrammaticamente, il pidocchio che ti ha rosato il cranio, succhiandoti il sangue dal cuore ammalato. Se la tua ragazza, quella che tu credevi una Maria vergine e immacolata, ti pianta sulla nuda basola e tu resti con un flammifero spento in mano, e lei corre a riparare clandestina nella braccia del nuovo amante, al poeta, — o presunto tale, — non rimangono, per sopravvivere, che tre possibilità: a) dichiararsi, ipso facto, cornuto pacificamente stanco; b) reagire, — ma in fin dei conti a che pro? — dettando una lun-

ga querimonia in endecasillabi sdruciolli o scazoni; c) sfogarsi nell'epigramma, contraendo magari i muscoli delle labbra nella smorfia sardonica.

Jàjita Azzola, assira, a li ddu' uri / jù ti vinni a purtari sirinata: / «Gigghiu di purità, ciatu d'amuri!» / Ma tu durmevi cu Puddu Cannata.

E qui, dopo averti lasciato ridere, ammesso che tu ne abbia avuto la voglia, io ti chiedo se tu ti sia sentito mai crollare repentinamente il mondo addosso. A devastare quelle realtà che ti eri inventata giorno dopo giorno, quella ragnatela delle ore che tu avevi con umile pazienza tessuto, nella strenua convinzione di essere una divina, infaticabile, assiomatica tarantola.

Allo stesso modo credevamo, e gli illusi eravamo in molti, nella meritoria opera di risanamento etico-sociale iniziata, nell'immediato dopoguerra, da un giovane scrittore siciliano, — di un'ipotetica Regalpetra, — sen non andiamo errati, — impietosamente denunciare i mali e i malanni e la malsorte di un'isola non più del sole, ma della truffa e dell'accidia baronale; non più dell'amore, ma della protervia e della prepotenza di una classe dirigente corrotta sino al midollo della ossa, della miseria più abietta e della degradazione più disumana di un proletariato e sottoproletariato ancora cieco e asservito. Eravamo convinti che al di là della denuncia si delineassero le prospettive di una presa di coscienza da parte dello stesso mondo contadino e operaio direttamente e indirettamente sollecitato nei suoi interessi immediati e di fondo, e che lo scrittore si sentisse veramente engagé, impegnato più alle fertili prospettive che non alla manzoniana vergiana, derobertiana, lanziana, erbertiana, vittoriniana esposizione dei fatti e degli eventi. Chier e gli, insomma, non disdegnasse di vivere, di patire, di sperare, di lottare fianco a fianco con i braccianti scarabei della duca del Nelson, con gli scaricatori salmastri del porto di Mazara del Vallo, con i tracomatosi incurabili di Palma Montechiaro, con i terremotati in veglia sotto le tende di Montevago e Salaparuta. In quanto a me io sognavo ad urlare, sulle pubbliche piazze, la rabbia degli straccioni e delle prostitute dei «cortili» palermitani scotti dalla lebbra, dei catoli malsani della Civita di Catania, delle bidonville putride della periferia di Messina, e invece...

Invece la realtà era ben altra; esattamente quella stessa di un'Agata Azzurra che ronfa nelle braccia di Pepy, il figlio del cantoniere stradale Don Cesarino Cannata.

Se lo scrittore in cui tu incrollabilmente credi disattende, ahiahi, la tua cieca fiducia, lasciandoti dietro le porte del suo castello con un moccio di torcia spenta in mano, al poeta, — o presunto tale, — non rimangono, per sopravvivere, che tre possibilità: a) dichiararsi, come sopra, cornuto pacificamente stanco; b) reagire scrivendo un ciclostilato pieno zeppo di male parole, alla maniera del poeta anarchico italo-americano Nat Scammacca; c) sfogarsi, ancora una volta, nell'epigramma.

Abbiamo scelto la terza ipotesi, concretizzandola alla men peggio, in un «sermo per humum serpens», raccogliendo le briciole cadute dalle mense associate di Orazio e Marziale (a che scopo, infatti, guastarsi il fegato, quando non si hanno poi i mezzi per potersi godere quindici giorni di vacanze a Chiacciano?).

Avia purtatu 'n cumplimentu un cofanu / ntipatu di nzalori, sbergi, pira / azzoli, ecetra ecetra a Nardu Tòfanu / scritturi progressista.

Tuppi tuppi, «Cu jè?» «Ni nu Sciarmentu».

S'affaccia zzia Gisira / cu nasca di jimenta / ca sbroma pici e sùffuru: «Ma chista / vi pari ducazzioni?».

Ma vulliti / davvero rujnàrilu?...

Un sapiti / c'hai ddu' notti ca si smidduia / ddu mischineddu di lu me pastuni? / Manu a janca, assistatu a lu scagnu / ahi, mi diventa, bedda matri, strònicu!»

Cci ammustru un prunu cuggghiu - di - mònicu: «

«Vulìa — semplicimenti salutarlu, farlici rinfriscari lu balatu / cu sti quattru capricci di staciuni, / na raritati, cà l'annata è strip-pa!»

Domentri la perpetua mi scippa / la gistra di li manu, a menza vuoci / la ntantu: «Na nivrata / a leva più supra di lu schinu / di ddi fitenti e porci ndustrijali? / D'Agneili o di Pirelli?».

Ma chi stipici / jiti mbriannu, poviru minnali! / Na vota... / Na vota... Quannu Tòfanu cci avia / lu vermu nta la testa! Ora, — e mi tira / ad idda e mi confunda la nutizia, — / lu signurinu scrivi di giustizia / distributiva, d'ordini sociali, / d'onu, di mec e natu, / di programmazzioni, di cummerciu / cu l'estiru, di libbirtà di scambiu, / di cucuzzi di nvernu, di muluni / di clàuru, di pòspiri di cira / sulu pi Lu Curreri di la Sira...

Ogni articulu menzu milijuni».

Ti mi obietterai, o Leonardo mio, che in regime di conclamata libertà scrive per «Il Corriere della Sera», cioè per il giornale del patriotico cisalpino, e a lui ricompensa per di più, è, per un plebeo servo, una conquista sociale. Impregiudizievole. Onesta. Così come è onesto farsi pagare cinquecento mila lire una prefazione di dieci pagine. Renato Guttuso, d'altronde, vende le sue tele a fior di milioni; uno sgorbio, — sgorbio per modo di dire, — tracciato nel giro di pochi secondi, gli frutta centinaia di migliaia di lire, i piedi di un calciatore possono valere anche un miliardo, due miliardi le gambe di Brigitte Bardot. In confronto a una puttana di lusso si dà gratis. Agata Azzola potrebbe annoverarsi addirittura tra le benefattrici dell'umanità.

Ora, se è giusto che ogni lavoro debba conseguire la sua giusta mercede, — e lo predica, aprendo paginina in tatta di vangelo, anche Cristo di Nazareth, — non è altrettanto onesto, mi sembra, che uno scrittore, un critico letterario o d'arte, un saggista prostituisca le sue convinzioni, i suoi principi, se pure ce ne abbia, prostrato dinanzi all'altare di Mammona, con il detetano scoperto esposto alle raffiche gelide di tramontana, che è poi il vento del Nord!

Tu non puoi parlare male di un pittore o da strappazzo se quello ti ha in precedenza corrotto firmando a tuo conto una cambiale in bianco. E perciò la tua epistola, di tutte le note di questo mio libro, è la pagina più leale e più franca, la più disinteressata. Certamente la meno pagata. Che poi vi si contengono delle affermazioni che noi non ci sentiamo di poter condividere, questa è proprio un'altra faccenda.

Epperò scendiamo ai particolari e procediamo, pur nel disordine delle idee, con un certo ordine. Tu affermi che io sto facendo del tutto per non farmi leggere seppellendo le mie cose sotto le traduzioni letterali e poetiche, sotto le prefazioni e le contro-prefazioni, le note, i disegni. Cominciamo pertanto dalle traduzioni. Scartata l'ipotesi che si componga musica, se tu scrivi in lingua italiana, per farti comprendere dai turchi è assolutamente necessario che qualcuno che sappia contemporaneamente d'italiano e di turco ti traduca nella parlata di Nazim Hikmet.

Io scrivo in siciliano, nel siciliano «turco» del tagliaboschi della Provenzana, del pescatore di San Marco e di Schisò. Sono nato, cresciuto e pasciuto fra di loro. Parlo il loro linguaggio, che a volte è aspro più di una sorba acerba, a volte più dolce di un dattero maturo. Il dialetto imbroghesito, pianificato, sterilizzato lo lascio a te e a Ignazio Buttitta. «Jàjita» è stata e rimane un grido dell'anima. «Agata» un po' meno. Qui Tureddu Malasorti e Ciccio Baconno mi comprendono appieno, ma tu non mi comprendi mai. Ora dell'inderogabile necessità di una traduzione letterale o poetica, fedele o infedele, bella o brutta, — tutto ciò ha un'importanza relativa, — che rompa, in un certo modo, le barriere dell'incomunicabilità, che è male antico quanto il mondo. Oppure, — per il filologo, e solo per lui, — una serie perpetua di chiose, a pie' di ogni componimento, che valgano a chiarire il senso letterale o traslato di ciascuna parola, di ciascun nesso, di ciascuna immagine, le intenzioni implicite ed esplicite, gli impegni, i con-

tenuti, gli esiti probabili e improbabili, gli sbocchi e gli sbocchi di una vicenda che è tanto vera quanto contraddittoria, che ha tanto di miele quanto di feie, che non indulge ad ipocrisie, ma vuole rivelarsi nuda di vell pietosi.

Abbiamo preferito le traduzioni poetiche; ricorrendo alle note solo quando il traduttore si allontanava decisamente e coraggiosamente — vedi il caso di Mario dell'Arco — dal testo, rifondendolo e rinvigorendolo in altra lingua; dando qua e là spiegazione di usi, costumanze, modi di dire peculiari delle nostre contrade; felici di poter farci leggere al di là delle plaghe etnee, in Sicilia, in Italia, fuori d'Italia (guarda ambizione e presunzione!), sia pure attraverso la voce di altri poeti che hanno intuito, sentito, fatti propri i miei testi. E ti sembra poco?

E' ora che noi ci spogliamo una volta per sempre delle nostre egoistiche velleità, che rinunciamo alla nostra sterile solitudine, che ci moltiplichiamo secondo progressioni geometriche, che facciamo della nostra poesia un fatto sociale. Se la voce dolente del bracciante di Maletto giungerà a Firenze o a Milano insieme a quella di Giuseppe Zagarrio, tanto meglio! L'interessante è che vi possa giungere. Se il «Répitu d'amuri pi la Pici» perven-

rà all'emigrato siciliano di New York o di Syracuse insieme alla lamentanza di Nat Scammacca, tanto meglio! L'interessante è che gli sforzi per conquistare e allevare la pace si allarghino e si facciano sempre più intensi e proficui.

Non è avvenuto qualcosa di simile, — a volerci ben riflettere, — anche per la trasposizione in linguaggio cinematografico di alcuni dei tuoi più noti romanzi? O ti sei lasciato tradurre in film solo perché allestito da Mammona? Io, Leonardo, mi rifiuto di credere all'ipotesi assurda. Sarò un ingenuo. Ma mi rifiuto.

Quelle che tu poi chiami prefazioni e contro-prefazioni sono, come dicevamo, delle semplici note introdottrive, che servono a spiegare e a complessa avventura, che ha una sola pretesa: quella di essere, in omaggio alla sua veracità, provocatoria di azioni e reazioni. Al di là dei raggiunti, o sfiorati, o frustrati valori estetici.

Nè le figure di Santo Marino vanno considerate alla stregua di una fedele, piatta, anonima interpretazione grafica dei miei componimenti poetici. Esse sono la rievocazione, a marmata suggestiva, sofferata, struggente, inalienata e inalienabile di un mondo contadino, nella cui mor-

te, passione e resurrezione, noi disperatamente crediamo, e Leonardo Sciascia forse non più.

«Questi interventi, — soggiungi, — questi nomi, questa ammulina che tu crei intorno alle tue cose non mi pare una cosa seria — ed è senz'altro autolesionista».

Grazie, amico, grazie. Mi cominciava ad assalire lo scrupolo, — e me ne rimordeva la coscienza, — d'aver creato attorno al mio nome tanto inopportuno chiasso d'interpreti e postillatori. Io al centro, spocchiosamente, e loro a farmi ruotata. Ma se è come tu dici, io mi reputo un uomo imprevedibilmente fortunato. Sino al punto da potere vergare questa mia epistola scherzandoci su. Ovverossia, opponendo «scherzo» a «scherzo». Mi inviti, — e qui lo scherzo è scontato in partenza, — a prendere come modello il poeta di Bagheria: Ignazio, che in queste cose ha istinto infallibile, ti può essere di esempio: ogni suo libro ha soltanto un'introduzione, ma seria, ma pensata. Una volta sola ha fatto un errore, facendosi tradurre da Quasimodo; e tutti hanno letto Quasimodo e non hanno letto Buttitta. Potrei aggiungere malignamente che nessuno avrebbe letto in seguito Buttitta se non fosse stato in precedenza tradotto da Quasimodo. Ma

preferisco fermarmi a questa sola considerazione: e se non avessero letto né Quasimodo né Buttitta? Non sarebbe stato mille volte peggio? Non certo per Quasimodo, ma per Buttitta. Il quale è più furbo di quanto tu non creda. Si fa illustrare (un secondo suo errore?) da Renato Guttuso, si fa introdurre (vedi «La paglia bruciata») da due (dico due, non uno) critici prestigiosi, vanta editori di grossa sigla che hanno fiutato nel suo caso l'«attaire»; ha, come è stato ben detto, sette spiriti; e perciò miagola, abbaia, nitrisce, frinisce, squitisce, grugnisce, ulula. Scrive in vernacolo e in lingua. E' cantastorie istintivo, affattoso di cultura, e poeta da salotto, raffinato e scaltro nel mestiere.

Questa sua sconcertante personalità dovrebbe essere sottoposta a meticolosi esami clinici di natura filologica, estetica, psicologica. Della produzione di Ignazio bisognerebbe rintracciare le fonti prossime e remote, studiare l'ambiente di cultura e la «sua» cultura, le filtrazioni e i sedimenti, le vampate e le scorie della carburazione, tutto in somma. Altrimenti si corre l'alea, credimi, di parlare a sproposito per cinquant'anni di seguito.

Io di Ignazio ne ho conosciuti parecchi. L'uno a Catania, non ricordo esattamente in quale del «picco-

li» teatri della città. Recitava con magnanima enfasi alcune liriche della «Pelle nuova», tradotte, — e ci teneva a millantarlo, — da Salvatore Quasimodo; anche se Quasimodo, per quel volgarizzamento, ci entrasse come i cavoli a merenda. Le mie impressioni su quel primo incontro? Vollà: «Pi sentiri li versi strancallati / di Gnazzu buccadoru / ddi milli liri 'un furunu rubbati / (Trasivi di strafuru)».

Un secondo Ignazio io ebbi a conoscere sulla piazza principale di Mussomeli, in occasione di uno dei tanti movimentati, chiassosi, esuberanti festival dell'«U-nià». Le mie impressioni? Eccotela ancora: «Ti visti ricitari, o Gnazzu, e li / cumpagni allucunuti ti vardavanu / buffi di margiu, sbalancannu occhi / mprastati di rumad du».

Cei mbrinavi / stori rididuculusi di varberi / ricurtari, / di fimmini sculuti / di la malaria, / di banditi misi / a li trattetti arretu a trofa vunchia / di jinestra, / e spirdavi a la maura / supra lu palcu di la chiazza; / a chiddu / ca la palora non dicia, supplanu / li to gestri di clown, li to jammì / sdisussati d'intrepitu, epileticu / paladinu di sponda di cartrettu!

Santo Cali dal libro la «Notti longa» (Segue a pag. 6)



Panettone Dagnino, la tradizione di un Natale con il panettone Dagnino di alta qualità e dal buon sapore genuino prodotto solo con materie prime selezionate. Panettone Dagnino, gaia tradizione e dolce festa in famiglia.

DAGNINO

Clamorosa impresa dell'Edera a Caltanissetta (Robur)

I "verdi", riescono dove era caduto il Marsala
L'Edera ancora in trasferta (Fortitudo AG)

Robur (CL) 88
Edera (TP) 96

ROBUR: Armatore 31, Bosco, Burgio 8, Cammarata 19, Corso 1, Giadone, La China 12, Punturo, Tortorici, Vulo 17.

EDERA: Barraco 27, Salone 4, Magaddino 30, Sugamele 6, Papa, Valenti 2, Ernandez 23, Biondo, Bagarella 4, Ligato.

Arbitri: Cereolo di Palermo e Troina di Catania.

Questi ragazzi dell'Edera sono veramente formidabili. Avevano promesso di passare sul campo della Robur e ci sono riusciti.

La vittoria di Caltanissetta conferma, ancora una volta, che i giovani dell'Edera sono un bel complesso, ancora giovane, ovviamente, ma una squadra che sa farsi rispettare. Dimostra anche, che se con-

tro il Marsala si faceva magari un solo risultato, ancora tutto questo primo «poull» di campionato sarebbe stato tutto da giocare ammesso anche che, con il complesso di Grillo quest'anno gioca il trapanese Peppe Vento.

La gara con i nisseni era ritenuta da tutti, tecnici compresi, un ostacolo troppo difficile per i giovani di Franco Di Paola, una trappola alla quale, purtroppo, si diceva, dopo il Marsala, anche l'Edera doveva abboccare. Ma così non è stato, dal momento che i ragazzi ederini, dal primo all'ultimo, hanno saputo responsabilizzarsi al massimo e rendere anche il massimo. Una cosa molto rara per dei giovani, ma che per l'impegno preso sono riusciti a portare a compimento in modo veramente encomiabile e brillante.

Se si pensa che il «Gallea» da oltre tre anni era invariato, questa vittoria dell'Edera assume proporzioni giganti e non solo per i due punti, importanti indubbiamente, ma per la sua portata di impresa, che ha del fantastico.

Dove Grillo e i suoi avevano fallito, i «babies», del presidente Montanti, sono passati da dominatori. Di fronte a elementi più anziani e smaltizzati di loro, i giovani hanno ribadito il loro orgoglio e la loro classe e questa volta non hanno peccato di ingenuità, come qualche volta sono stati accusati.

Per Armatore e soci, il

confronto con l'Edera giovane, significava un obiettivo molto importante, ma altrettanto lo era per gli allievi di Franco Di Paola i quali si erano preparati a dovere per reggere l'urto con il rullo compressore nisseno.

Due scuole, due epoche al confronto, quindi; e ha vinto quella dei giovani, quella dell'Edera. E' una bella soddisfazione ragazzi, non è così?

La scorsa settimana nel corso degli allenamenti Barraco, Magaddino, Ernandez, Sugamele e gli altri ragazzi, avevano dato ad intendere di essere decisi a tutto pur di portare i due punti da Caltanissetta. Nel loro modo di allenarsi, tutto lasciava intendere che vi era in loro la fredda determinazione di «ammallare il pacco» a Armatore e compagni, però, una cosa è parlare, un'altra è mettere in pratica certe aspirazioni.

Loro però, i «babies», sono stati di parola, hanno applicato alla lettera quanto aveva stabilito e con le armi della loro classe, della loro tecnica, del loro agonismo, sono riusciti nell'obiettivo, che era quello della vittoria. Dove altri avevano fallito, loro, i ragazzi dell'Edera, sono riusciti, questo testimonia una crescente maturità e una mentalità sempre più cosciente del loro mezzi, rappresenta anche, una garanzia per il futuro.

Ed ora alcune note di cronaca: parte l'Edera di scatto e per Armatore e soci, tutto diventa complicato; sono gli ederini a tenere in mano il bastone del gioco e con una marcia in più continuano ad accumulare vantaggio prezioso.

E' libero Ernandez ad assumere il ruolo di mattatore in questa prima parte ben collaborato dai compagni di squadra.

Nella ripresa per quasi

dieci minuti sono sempre i ragazzi dell'Edera a dare dimostrazione di supremazia, fin quando i padroni di casa, sospinti dal loro pubblico non si scuotono e cominciano a rimontare: Magaddino, Barraco, Salone, Ernandez, Papa, Sugamele, Bagarella accusano una leggera pausa, e i nisseni riescono a recuperare.

Negli ultimi cinque minuti, però, i ragazzi di Di Paola si ricordano della promessa e danno fondo alle loro energie riportandosi in vantaggio e concludendo l'incontro con un buon margine.

Nel prossimo turno, l'Edera, sarà impegnata ancora fuori dalla «Dante Alighieri», infatti dovrà essere ospitata dal Fortitudo Agrigento; un'altra brutta gatta da pelare per Di Paola e i suoi ragazzi, una impresa non certo disperata, ma pur sempre difficile dal momento che gli agrigentini sono reduci da una sconfitta venuta per mano dell'ultima in classifica, la Montuori.

Forse è questo l'aspetto più delicato della questione; infatti, il Fortitudo vorrà chiudere questo primo «poull» con una vittoria casalinga, quindi, cercherà di presentarsi dinanzi al pubblico amico preparato a dovere, è una insidia, ma per l'Edera, se sarà al massimo della sua concentrazione, potrebbe essere una avversaria come le altre che ha battuto.

Ennedi



Ernandez

Per Armatore e soci, il confronto con l'Edera giovane, significava un obiettivo molto importante, ma altrettanto lo era per gli allievi di Franco Di Paola i quali si erano preparati a dovere per reggere l'urto con il rullo compressore nisseno.

Due scuole, due epoche al confronto, quindi; e ha vinto quella dei giovani, quella dell'Edera. E' una bella soddisfazione ragazzi, non è così?

La scorsa settimana nel corso degli allenamenti Barraco, Magaddino, Ernandez, Sugamele e gli altri ragazzi, avevano dato ad intendere di essere decisi a tutto pur di portare i due punti da Caltanissetta. Nel loro modo di allenarsi, tutto lasciava intendere che vi era in loro la fredda determinazione di «ammallare il pacco» a Armatore e compagni, però, una cosa è parlare, un'altra è mettere in pratica certe aspirazioni.

Loro però, i «babies», sono stati di parola, hanno applicato alla lettera quanto aveva stabilito e con le armi della loro classe, della loro tecnica, del loro agonismo, sono riusciti nell'obiettivo, che era quello della vittoria. Dove altri avevano fallito, loro, i ragazzi dell'Edera, sono riusciti, questo testimonia una crescente maturità e una mentalità sempre più cosciente del loro mezzi, rappresenta anche, una garanzia per il futuro.

Ed ora alcune note di cronaca: parte l'Edera di scatto e per Armatore e soci, tutto diventa complicato; sono gli ederini a tenere in mano il bastone del gioco e con una marcia in più continuano ad accumulare vantaggio prezioso.

E' libero Ernandez ad assumere il ruolo di mattatore in questa prima parte ben collaborato dai compagni di squadra.

Nella ripresa per quasi dieci minuti sono sempre i ragazzi dell'Edera a dare dimostrazione di supremazia, fin quando i padroni di casa, sospinti dal loro pubblico non si scuotono e cominciano a rimontare: Magaddino, Barraco, Salone, Ernandez, Papa, Sugamele, Bagarella accusano una leggera pausa, e i nisseni riescono a recuperare.

Negli ultimi cinque minuti, però, i ragazzi di Di Paola si ricordano della promessa e danno fondo alle loro energie riportandosi in vantaggio e concludendo l'incontro con un buon margine.

Nel prossimo turno, l'Edera, sarà impegnata ancora fuori dalla «Dante Alighieri», infatti dovrà essere ospitata dal Fortitudo Agrigento; un'altra brutta gatta da pelare per Di Paola e i suoi ragazzi, una impresa non certo disperata, ma pur sempre difficile dal momento che gli agrigentini sono reduci da una sconfitta venuta per mano dell'ultima in classifica, la Montuori.

Forse è questo l'aspetto più delicato della questione; infatti, il Fortitudo vorrà chiudere questo primo «poull» con una vittoria casalinga, quindi, cercherà di presentarsi dinanzi al pubblico amico preparato a dovere, è una insidia, ma per l'Edera, se sarà al massimo della sua concentrazione, potrebbe essere una avversaria come le altre che ha battuto.

Ennedi

Ennedi

Ennedi

Ennedi

Ennedi

Campestre C.S.I.

I "provinciali",

Ha avuto luogo a Trapani, in località Raganzili, la prima prova del «Momento» provinciale di corsa campestre del Centro Sportivo Italiano.

Fra i «Ragazzi» nella categoria «A» Antonino Calamia (Rio Marina) ha coperto i circa 2.000 metri del percorso in 7'44"1, precedendo il compagno di squadra Luigi Palermo (7'45"3) e poi, nell'ordine, i tre del Victoria Giovanni Alagna (7'58"5), Maurizio La Rocca (8'01"1) e Danilo Felice (8'42"4). Faltiere del Collegio Rosario Russo (8'48" e 7), ed ancora Giuseppe Alagna ed Alberto Catania (entrambi del Victoria), Calogero Russo (Collegio) ed infine i due del Victoria Giuseppe Giugno e Filippo Gnoffo.

Fra i «Ragazzi» della categoria «B» affermazione di Giuseppe Giudice (Victoria) in 4'39"3 sul compagno di squadra Girolamo Giugno (4'43""); alle loro spalle i tre del Collegio Mario Bonasoro, Antonio Carpitella e Leonardo Cordaro.

Nella categoria «Allievi» successo di G. Paolo Amico (Victoria), che ha coperto i circa 2.500 metri del percorso in 10'36"3; alle sue spalle, nell'ordine, Gaetano Polizzi (Victoria), Salvatore Guaiana (Collegio), Antonio Di Dia (Collegio) e Giuseppe Modica (Victoria).

Nella categoria «Juniores» (circa 4.000 metri) affermazione di Girolamo D'Antoni (Victoria) in 16'45" e 9 sui compagni di squadra Leonardo Vona (17'32" il suo tempo), Giuseppe Marzano e F. Paolo Protase.

Nella categoria «Seniores», infine, successo di Leonardo Pollina (Victoria), che ha coperto i circa 6.000 metri del percorso in 24'31" netti; alle sue spalle i compagni di squadra Giuseppe ed Andrea Abrignani.

Ennedi

GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

ABBIGLIAMENTO

BONNIE CLYDE
Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671

Giovanni CAMPO
Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977

Salvatore CUSENZA
Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

MARY
Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931

NIK e JOAN
Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848

Mario PACE
Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8

Giovanna PRESTIGIACOMO
Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 51 - telefono 20119

AGENZIA VIAGGI

CURATOLO
Ufficio turistico Monte Erice - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702

ALBERGHI

Albergo MIRAMARE
Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176

ALIMENTARI

CENTRAL MARKET
Prof. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695

IMPELLIZZERI MARKET
«Cash and carry» - Prof. Via C. B. Fardella 455-57 - tel. 21092

AMMORTIZZATORI RIGENERAZIONE

Giuseppe BUZZITTA
Autofornitura - Rigenerazione ammortizzatori - Via delle rose 58 - tel. 91009

ARREDAMENTO NEGOZI

H. F. Saverio DI BELLA
Via Libica 34 - tel. 28322

S. A. F.
Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via I. lo 58 - tel. 29605

ARTICOLI SANITARI

Salvatore TERRANOVA
Pavimenti - Rivestimenti Esci: Grazia, Florence, Joly, Siderol, Cerdisa, Richard, Gironi - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521

Fratelli VIRGILIO
Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erice 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158

ASSICURAZIONI

FIRS ASSICURAZIONI
Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130

LA FONDIARIA
Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962

AUTOSALONI

AUTO SOVIETICHE
di Giacomo Culcasti - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855

INNOCENTI LEYLAND
Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363

T. R. A. M. - S.R.I.
Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900

AUTOSCUOLE

Autoscuola MARASCIA
Via R. Passeneto 16 - telefono 27508

BAR

Bar GALLERY
Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903

SCHWABYLON
Pasticceria - gelateria - tavola calda - Via G. B. Fardella, 44

Bar VULTAGGIO
Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769

BARBIERI

SALVATORE
Parrucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - Piazza Vitt. Emanuele 6

BOMBONIERE

Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852

CITOVISORI

CITOVISORI TEDAS
Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316

CONSULENZA I.V.A.

Mimmo SCARCELLA
Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Leg. Cons. Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717

ELETTRICITA'

Antonino MARTINEZ
Elettrodomestici - Via Fardella 279 - tel. 22343-91563

Antonio GIUFFRE'
Impianti elettrici - civili ed industriali - Via Palermo 55 - tel. 35661

ELETTRODOMESTICI (VENDITA)

Antonio BUCCELLATO
Elettrodomestici Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379

Roberto MARCIANTE
Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593

Giorgio MONTANTI
Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481

Angelo TROMBINO
Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729

ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)

Vito CANDELA
Ripari elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196

ELETTROAUTO

Vincenzo DI GIORGIO
Ricambi e officina elettrauto - Via S. Lucreo 10 - tel. 24597

FIORI

FLORA GIAPPONESE
Piante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007

FOTO

Giovanni BURGARELLA
Via G. B. Fardella 431 - tel. 20700

GIOIELLERIE

Saverio D'ANGELO
Via Cuba 10 - tel. 22641

Gioie TALLUTO
Argenteria - Coppe e targhe sportive - Via Fardella, 406 - tel. 20473

INCISORI

G. ISOTTO
Coppe - medaglie - trofei e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469

LAMPADARI

CARLAMP
Artigiana Lampadari - Regali - Casalini - Via Ba diella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630

LAVANDERIE

LAVAGET
di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 22 - tel. 23559

MACCHINE UFFICIO

ARCERI e MARCECA
Macchine e mobili per ufficio - Via Livio Bassi 14 - tel. 21785

MACELLERIE

Salvatore BARBARA
Carni fresche - polli - suini - cacciagioni - Specialità saliscia «alla Salvatore» - Via S. Caruso 76 - tel. 62371

Antonino SALUTO
Carne bovina - suini - polli - Via Cofano 2 - tel. 31085

MAGLIFICI

Maglificio LETIZIA
Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020

MERAVIGLIE DEL MARE

MERAVIGLIE DEL MARE
di Francesco Carpentieri Conchiglie da collezione - Piazza Lucatelli 3 - telefono 21300

MOBILI

Antonino CESARO'
Via Archi 50 - tel. 94333 Elettrodomestici - Radio - Tv. - Via N. Bixio 23 - telefono 24895

LA TORRE
Arredamenti moderni e in stile - Sede: Via Palermo, 111 - tel. 22551 - Succursale: Piazza A. Nicolodi, 15 - tel. 29925 - Esposizione: V.le Reg. Siciliana, 39 - telefono 23859

OTTICA

CATELLO
Optometria - ottica - cinefoto - Via Mercè 64 - tel. 28083

PELLETERIA

BOUTIQUE DELLA BORSA
di Salvatore Petrigno - Via B. Sieri Pepoli 38 - tel. 27677

REGALI

BRIDGET
di D'Amico Brigida - Porcellane - Cristallerie - Gioielli Cornici - Liste per nozze - Via S. Pietro 17 tel. 94202

REGAL STYLE
Porcellane - Cristallerie - liste matrimoniali - Via Nunzio Nasi, 41 - tel. 24559

RISTORANTI

Ristorante «P e G.»
L'ideale ritrovo del buongustaio - Via Spalti 1 - tel. 91701

SPEDIZIONI AUTO TRASPORTI

BARTOLINI
Agente di Trapani: Salvatore Cavasino - Via Trieste 9 - tel. 24721

CE.TRA.F.
Autotraslochi - spedizioni Furgoni isothermici - Servizi nazionali: celcri - Via G. B. Fardella 271 - telefono 27 690 - 38213

TAPPETI - MOQUETTES

CASA DEL TAPPETO
di Gaetano Rucebano - Via Nicolò Riccio 3-5 - telefono 91049

TORREFAZIONI

Giovanni GRISPO
Torrefazione giornaliera. Gusto aroma e forza con il miglior caffè Brasiliano - Via Palermo 53 - tel. 35921

VENDESI SALONE nuovissimo

PER EVENTUALI INFORMAZIONI TELEFONARE AL 21724

Per le trapanesi avvio positivo

Velo: mosaico da rifinire ma una Gianni nel motore

Velo (TP) 55
Pall. Napoli 34

VELO: Avellone 1 (1 su 2), Barraco (0 su 2), Cardella 2, Di Marco 2, Gian- no 29 (1 su 2), Graziano 7 (1 su 2), Nicosia (0 su 4), Renda 6 (2 su 2), Tartamella M.A. (0 su 2), Tartamella M.G. (0 su 2).

PALL. NAPOLI: Amendola, Bata 10 (2 su 8), Casaula, Ceraldi 2 (0 su 2), D'Avella 2 (2 su 4), De Michele 3 (1 su 2), Martusciello 1 (1 su 2), Mautone 7 (5 su 14), Mosca 5 (1 su 2), Suozzo 4 (0 su 2).

Arbitri: Torregrossa e Passanisi, di Caltanissetta.

Note: Uscita per 5 falli, Di Marco, all'11 del II tempo, Tiri liberi: 5 su 16 (0 su 2), pari al 31,25%, per la Velo e 12 su 36 (7 su 22), pari al 33,33%, per la Pall. Napoli.

spetto al passato non ci sono più la Mollura e la Salvo, due pedine che l'anno scorso furono molto importanti; al loro posto due della nidata inesauribile della società, il cui gran merito di base, al di là dei risultati della prima squadra, è rappresentato dalla continuità che riesce ad assicurarsi con le giovanissime, mettendosi al sicuro da qualsiasi colpo basso. Stavolta è toccato a Barraco e Avellone, ma altre scaltinate, a partire dalla Salone, il resto (gli otto decimi) è rimasto immutato; ma ora è lo spirito diverso, perché, malgrado tutto, c'è una quotazione di assoluto prestigio da difendere e, possibilmente, da confermare per esaltarla. Per i problemi essi non sono rappresentati esclusivamente dai forfait; ma riguardano, oltre alla mancanza di indicazioni di amichevoli, la preparazione corale, che non è stata regolare a causa degli impegni di studio e di lavoro di alcune pedine, nonché il rientro nei ranghi, avvenuto soltanto pochi giorni prima dell'inizio del campionato, di Enza Gianni. La Velo, insomma, a questo impegno con la Pall. Napoli non si presenta già come mosaico. Alla squadra si guarda comunque con interesse e curiosità, ma il calore che la Velo si ritrova attorno è subito notevole. Così i primi dieci minuti delle trapanesi sono molto lusinghieri; la squadra è da venire, ma le idee ci sono, anche se spesso rimangono soltanto abbozzate, e soprattutto ci si accorge che la Gianni non solo si è reinserita immediatamente, ma è già grande, tanto da costringere le altre a rincorrerla. Il primo tempo è tutto suo: 16 punti! Ma anche il secondo la confermerà, con altri 13 ed una squadra che, pur non gridando al meglio, ritrova una manovra più accettabile che non quella che l'ha caratterizzata nella seconda parte del primo tempo, che è stata il rovescio della medaglia rispetto a quanto la squadra aveva fatto vedere fino al 10' di gioco (20 a 5). A questo punto, però, la Velo si era, pur dominando le avversarie, ritrovata carica di falli e si innervosa peggiorando via via la situazione. Così in 10' realizzava solo 4 punti contro i 14 delle napoletane che potevano andare al riposo sul 19 a 24. Nel secondo tempo, però, come detto, pur nei limiti che la situazione consenti-



Enza Gianni

va, la Velo era tornata alla normalità, dicendo però chiaramente d'aver problemi di forma da risolvere in più di una pedina e di gioco da ritrovare. Questa settimana, però, Cardella e Bonfiglio avranno tutte a disposizione.

D'altra parte per domenica c'è la prima trasferta, a Palermo, contro le Frece Azzurre, un'altra squadra giovane che imporrà alle trapanesi il massimo impegno. Le palermitane vengono peraltro da uno strepitoso successo esterno, che le ha caricate e che moltiplicherà le insidie della partita per la Velo, chiamata quindi a lottare con determinazione e giudizio e, se le sarà possibile, vestendo i panni di vera grande.

I migliori cecchini della D

MAGADDINO (Edera)	229
VENTO G. (Marsala)	182
BARRACO (Edera)	168
ARMATORE (CL)	163
FAZIO (AG)	158
GALANTE (Castellammare)	135

Tonificante affermazione a spese della Nocerina (2-0)

I granata chiamati a soffrire e a confermare il loro impegno

Domenica al Provinciale il temibile Messina

Trapani 2
Nocerina 0

TRAPANI: Tortora; Schiavo, De Francischi; Bicchieri, Facciorusso, Picano; Frasso, Casisa, Pescosolido, Bonetti, Galletti (dal 64' Ferrari).

NOCERINA: Ridolfi; Gobbi, Bastianoni; D'Alessandro, Morgia, Marcucci; Novelli, Vescovi, Belloni, Spada, Nobile (Rampanti dal 64').

RETI: Al 20' Pescosolido su rigore. Al 54' Galletti.

Cinque giorni fa il Trapani ha conquistato una preziosa vittoria a spese della baldanzosa Nocerina che è bene dirlo non meritava di perdere così facilmente.

I granata, comunque, dopo le magre delle scorse domeniche sono riusciti ad inaugurare la nuova gestione commissariale del sodalizio incamerando il due punti che permettono di tirare il respiro a quanti già temevano nel declino totale della massima rappresentativa calcistica trapanese.

E' questo un segno che i nuovi responsabili di Corso Italia e gli sportivi debbono accogliere come si deve per trovare forze ed entusiasmo in grado di affrontare e risolvere i grossi problemi che attanagliano la stessa esistenza della società.

Qualcosa del genere l'abbiamo letto domenica negli occhi del Prof. Enzo Culicchia quando assieme ad altri sportivi della tribuna invitava i giocatori a tenere duro durante l'assalto degli ospiti alla porta difesa da Tortora.

I giocatori, da parte loro, hanno fatto tutto quanto era loro possibile dimostrando di aver superato la cotta di qualche tempo fa, ma quel che più conta di aver ritrovato, forza e carattere nell'impegno e nella lotta.

Impegno e lotta che hanno permesso di uscire vittoriosi dall'incontro contro una squadra meglio organizzata sul piano tecnico e



Galletti ci ha dato ragione! Un magnifico goal, ed una prestazione ancora esemplare

blamo letto domenica negli occhi del Prof. Enzo Culicchia quando assieme ad altri sportivi della tribuna invitava i giocatori a tenere duro durante l'assalto degli ospiti alla porta difesa da Tortora.

I giocatori, da parte loro, hanno fatto tutto quanto era loro possibile dimostrando di aver superato la cotta di qualche tempo fa, ma quel che più conta di aver ritrovato, forza e carattere nell'impegno e nella lotta.

Impegno e lotta che hanno permesso di uscire vittoriosi dall'incontro contro una squadra meglio organizzata sul piano tecnico e

del gioco. Solo all'inizio il Trapani, in costanza di gioco a centro campo, si è equivale nelle azioni offensive col più veloce e dinamico avversario ottenendo il primo gol del vantaggio dagli undici metri a seguito di un plateale bloccaggio del pallone in area di un difensore avversario.

Era il momento migliore del Trapani quando le punte Pescosolido e Galletti venivano riforniti con una certa frequenza di palloni decisivi per il tiro finale.

Pescosolido non ha fallito il bersaglio da fermo risalendo così di un altro gradino nella graduatoria del marcatore.

Da allora però le cose sono cambiate. La Nocerina ha preso in mano le redini della partita e il Trapani ha faticato a tenerle il passo perdendo a poco a poco, il settore centrale del campo dove nascevano le manovre per il gioco offensivo.

Malgrado ciò, ora per un verso o per un altro, gli ospiti pur marcando una notevole superiorità territoriale non sono passati, anzi questa volta sono stati trafitti da un vero gol messo a segno dal giovane Galletti che, con una magnifica girata al volo, ha messo nel sette il pallone crossato dal terzino Schiavo.

Inutile descrivere l'esultanza e la gioia della punta trapanese che di qui a



BONETTI: potrebbe fare di più

poco, contro il volere del pubblico, ha lasciato il posto al collega Ferrari, per ordini provenienti dalla panchina.

La rabbia e la migliore prestanza tecnica degli avversari si è scatenata di più e a farne le spese sono stati i difensori granata che hanno dovuto faticare parecchio per frenare gli assalti in massa dei campani alla porta del nuovo

A. De Martino (Segue a pag. 6)

A Lecce ancora una sconfitta (2-0)

Ancora elogi per il Marsala ...senza punti nel carniere

Domenica a Barletta i punti valgono il doppio

Lecce 2
 Marsala 0

LECCE: Tarabocchia; Lo Russo, Loseto; Materazzi, Tornese, Di Somma; Carella, Zoff, Montenegro, Del Barba, Nastasio.

MARSALA: Vigliarolo; Calamusa, Gavino; Corni, Palermo, Iozzia; Sala, Nocera (dal 54' Sorrentino), Cassarino, Guspini, Oddo.

RETI: J Al 12' Cardella, al 75' Montenegro.

Per l'ennesima volta il Marsala edizione trasferta gioca la sua brava partita senza timori riverenziali, da pari a pari, lascia il campo con i positivi commenti della critica senza punti però nel suo carniere. Anche da parte nostra la fluidità di manovra messa in mostra dagli azzurri non possiamo purtroppo ricordarci al bravo trainer Mannocci che la salvezza non si raggiunge col bel gioco ma con i risultati; proprio ciò che finora è mancato al Marsala 74-75. Dobbiamo riconoscere che ancora una volta la fortuna non è stata benigna nei riguardi degli atleti lilybetani poiché il goal a freddo di Carella (propiziato peraltro da una ingenuità di Calamusa e Iozzia), l'infortunio di Nocera a metà gara e un tiro di Cassarino fermato sulla linea di porta da un difensore leccese, costituiscono delle valide attenuanti ma non servono ad eliminare la nostra

convincione che è questa: Se il Marsala avesse attuato una condotta di gara meno spregiudicata forse sarebbe riuscito a strappare un preziosissimo pareggio considerato anche il fatto che gli avanti pugliesi non sono certo degli sfondatori (e Chiricallo infatti temeva il catenaccio) e che Vigliarolo in quel di Lecce ha superato se stesso tanto che, ad un certo punto, si è visto nettamente il centravanti Montenegro disperato e avvilito. Certo nel mondo del calcio è facile aver ragione utilizzando il senno di poi, ma noi nell'edizione della scorsa settimana avevamo esortato Mannocci a tenere una condotta tattica utilitaristica prevedendo che affrontando Carella e compagni sul piano del gioco prima o poi si sarebbe finito con l'incassare una rete anche perché, è inutile ripeterlo, gli azzurri non posseggono un valido sbocco per le loro manovre offensive. A fine gara giocatori e allenatore sono stati concordi nell'affermare che un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e che la sfortuna ha recitato un ruolo importante nella determinazione del risultato finale. Intanto però la situazione s'è fatta precaria ed il Marsala, seppur in compagnia, con i suoi nove punti occupa l'ultimo posto in classifica. Occorre correre ai ripari sin dal prossimo turno in cui Palermo e compagni saranno

chiamati ad affrontare (di nuovo in trasferta) una diretta concorrente per la salvezza, quel Barletta che come il Marsala detiene il triste titolo di fanalino di coda ma che in più perde da cinque giornate consecutive e non riesce ad andare in goal da 810 minuti. Un'occasione più unica che rara per non restare all'asciutto in questa doppia trasferta nel Continente anche se, per i summenzionati motivi, la squadra barlettana costituisce pur sempre un avversario da prendere con le dovute cautele e con quel l'umiltà senza la quale non è possibile ottenere nulla di buono. Speriamo che la gara di Lecce costituisca a tal proposito una salutare lezione nel duro proseguito del campionato.

Per quanto riguarda la formazione da opporre al Barletta, visto che Nocera è afflitto da una distorsione al ginocchio e a meno di un recupero lampo non potrà essere in campo, Mannocci quasi sicuramente opterà per Sala ala tattica e Sorrentino all'ala sinistra. Fra i prossimi avversari del Lilybetani ci sarà da fare particolarmente attenzione alla mezz'ala Carliati, all'ala Capogna ed al mediano Josche. Al di là comunque di ogni discorso restano i fatti che caratterizzano ogni incontro e che costituiscono un'incognita risolvibile solo sul terreno di gioco. Per questo non mancherà mai il nostro grido di forza azzurri!

Salvatore Inganni

LAUREA

Si è laureato il 6 dicembre u.s. presso l'Università di Palermo l'amico

FRANCO LAUDICELLA
Al neo dottore in legge esprimiamo le nostre più sincere congratulazioni e l'augurio di una brillante carriera.

Salvatore Inganni

TOTOCALCIO

Concorso n. 16 del 15-12-1974

Il nostro pronostico

Ascoli-Sampdoria	1
Bologna-Varese	1
Cagliari-Milan	1 x 2
Inter-Ternana	1
L.R. Vicenza-Cesena	x
Napoli-Juventus	1 x 2
Roma-Fiorentina	1 x
Torino-Lazio	1 x
Catanzaro-Sambened.	1
Foggia-Verona	x 1
Genoa-Alessandria	1
Frosinone-Bari	x 2
Matera-Lecce	1

MAZZEO
CINE

Ristorante TIRRENO

Pizzolungo
Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

Un elettricista

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO
TELEFONANDO AL 62490
Organizzazione C.E.T.A.

Riparazioni ed impianti di qualunque genere: Citofoni e video portiere - Antenne TV - impianti antifurto e incendio di emergenza - montaggio lampadari e scaldabagni - illuminazione, ecc.

Montaggio dispositivi « salvavita »
Via XX Settembre, 46 - Trapani

PAOLO DE LUCA

Confezioni uomo - donna
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa e arredamento per la casa

Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

Consulting 5

Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro

Via Trento, 15 - Tel. 24586
TRAPANI

DI BELLA

SPORT

articoli sportivi - giocattoli

Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

CE. TRA. F

di VINCENZO FAVORITO

Autotraslochi - spedizioni



Attrezzatura completa per traslochi

Furgoni isotermitici

Servizi nazionali celeri. Personale specializzato

TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

GENTLEMAN

Confezioni e abbigliamento

Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI

Basket: promozione

L'Edera rapinata a Montelepre

Rapina in quel di Montelepre per l'Edera, la squadra allenata da Pippo Azolina infatti dopo aver retto molto bene l'impatto con un avversario spigliato e fialoso, proprio negli ultimi secondi, è stata costretta a lasciare i due punti ai padroni di casa.

Una vera rapina, come ci assicuravano i ragazzi. Gli arbitri, portati al livello classico di soggezione, sono stati costretti ad

avallare un canestro, a tempo scaduto, quando ormai l'incontro era stato concluso in parità e quindi si dovevano giocare i supplementari.

Con questa sconfitta i ragazzi della promozione perdono la loro imbattibilità, ma non mai il loro spirito battagliero di sempre: Adragna, Coppola, Daidone, Bagarella e compagni piuttosto, sono animati di buona volontà per rifarsi al prossimo incontro casalingo.

Come abbiamo potuto constatare il morale è alle stelle, anche se Peppe Coppola ci ripete, ad ogni incontro, che è stata «una rapina a mano armata» quella di Montelepre. Che ci vuol fare caro Peppe, nella vita bisogna abituarsi anche a queste cose, che poi, se leggi i giornali, li sono di tutti i giorni; quindi, rapina più rapina meno, l'importante è la salute.

Il Trofeo Maltese dell'A.I.C.S.



Domenica scorsa non si è concluso, come era nelle previsioni il «Maltese». Infatti, mentre i Pittori si sono portati a quota 1 grazie alla rinuncia degli Idracchi, quindi senza neppure

giocare, i Falegnami non hanno potuto giocare con i Muratori. Alla capolista (incontro rinviato) basterà, essendo stata affiancata alla classifica dei Pittori, un pareggio per aggu-

dicarsi il torneo. I Muratori, però, tenderanno sicuramente il colpo, quanto meno per scavalcare i Meccanici (nella foto in una recente formazione) e portarsi al 3° posto

2ª Categoria Pattinaggio a rotelle

Piccola Roma 3
Erice 0

PICCOLA ROMA: Papa, Ettari, Marrone, Marascia, Rallo, Scandaliato, Dell'Aquila Catania, Cipollina G., Cipollina F., Grammatico.

ERICE: Sanna, Nicosia, Burdua, Fortunato, Genco, Gabriele, Di Bella, Margagliotti, Novara, Orombello, Fonte.

Reti: al 20' del primo tempo; Cipollina F., secondo tempo; Barbara al 20', Cipollina F. al 35' (su rigore). Arbitro La Rosa di Siracusa.

Pur scendendo in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza dei centrocampisti Cardella e Scontrino (inamovibili pedine del centrocampo), i ragazzi di Lamia hanno battuto con un secco tre a zero i cugini di Erice.

Il Mister preoccupato per le assenze (sopradette) ha chiesto ai suoi ragazzi il massimo impegno, e questi hanno risposto in pieno centrando l'obiettivo. Più di tutti ha risposto Cicco Cipollina, vero artefice della gara odierna. Cicco è stato insuperabile, ha capito che non era il caso di giocare alla «brasiliiana» come spesso gli fa notare il Mister. Rimboccandosi le maniche s'è battuto per tutti i novanta minuti gio-

cando sempre di prima la palla, segnando due reti, colpendo due palli, facendo fianco segnare il compagno di squadra Barbara.

La cronaca sportiva ci porta subitaneamente alla prima rete siglata da Cicco al 20' del primo tempo, con un fortissimo tiro scagliato da trenta metri, che ha lasciato di sasso il portiere ospite.

Al 25' e al 30' è ancora capitano Cipollina che colpisce ripetutamente il pallone. Si chiude così in vantaggio per i padroni di casa il primo tempo.

Nel secondo tempo dopo ben 20' minuti di assalto alla porta ospite, è Barbara che sigla la seconda rete raccogliendo uno smarcante cross tirato da Cipollina.

Al 35' è ancora lui, Cipollina che dribla diversi avversari entra in area e viene falciato; calcio di rigore battuto dallo stesso e trasformato. A questo punto più nulla da dire, ben meritata la vittoria casalinga che, con il pareggio fuoricasa del Menfi ai danni della Iuvenilia porta la squadra a tredici punti, prima in classifica a pari merito con il Menfi. Ordinaria amministrazione per il siracusano La Rosa.

Peppe Casabella

Si è svolta a Trapani una gara di pattinaggio a rotelle su strada, svoltasi a Trapani il primo dicembre 1974, indetta ed organizzata dalla Polisportiva Olimpia di Trapani, con la collaborazione tecnica del Fidiuciaro Provinciale della federazione italiana Hokej e pattinaggio di Trapani.

La gara questo il dettaglio: Per la categoria giovanissimi M. 800, affermazione di Nicolò Rinaldo, seguito da Castiglione Giovanni. Si è distinto anche il giovane Roberto Angileri che era al suo debutto in questa disciplina.

Categoria M. 1000: affermazione di Antonino Riparia, seguito dal trapanese Stefano Nola.

Categoria M. 1500: in questa categoria ha avuto la meglio il bravissimo Enzo Galuppo che ha vinto con un ottima ed esemplare gara, secondo il bravo Mauro Adragna, che ha partecipato alla gara con un braccio ingessato, e che avrebbe comunque meritato miglior fortuna. A lui è stata assegnata la coppa «Provincia di Trapani».

Categoria 3000 M.: affermazione dell'alcamese Nicolò Cristina, seguito dal trapanese Enzo Nola.

Categoria 800 F. affermazione della palermitana M. Laura Bruno, seguita dalla trapanese Milena Stabile.

Categoria 1000 F. Ha a-

TRASPORTI bartolini sas

DITTA CAVASINO Autotrasporti
Via Trieste, 519
Tel. 24721

- Servizi di collettame celeri camionistici - da e - per MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA -

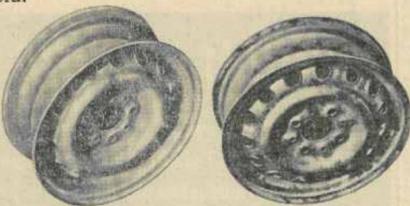
Le automobili più vendute in Europa nel 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973...

Per un anno o due poteva essere una combinazione. Poi non poteva essere che per la qualità.

Si può convincere ad acquistare una automobile con il suo basso prezzo. Ma lo si può fare una volta sola.

Se poi la vettura non risponde pienamente alle aspettative, non la si comprerà una seconda volta.

Ci deve perciò essere una sola ragione plausibile per cui le Fiat sono rimaste le automobili più vendute in Europa così a lungo. Perché offrono di più.



Con il sistema a prova di ruggine Fiat
Senza il sistema a prova di ruggine Fiat
È facile vedere come le Fiat siano accuratamente protette contro la ruggine in tutte le parti principali della carrozzeria.

"Molta automobile" per il suo prezzo.

Con poche eccezioni le Fiat offrono più spazio delle altre vetture nella loro categoria. Maggior spazio per le gambe e in altezza, ed anche maggior spazio per i bagagli.

Le Fiat vi offrono delle caratteristiche che non vi aspettereste in vetture di quel prezzo. Freni a disco sulle quattro ruote, trazione anteriore e sospensioni indipendenti non solo si trovano sulle nostre vetture più care ma anche su alcune di quelle più a buon mercato. Le Fiat si guidano molto bene. Se c'è qualcosa per cui le Fiat sono diventate famose, è per questo.

Queste sono le ragioni principali per cui si comperano le Fiat. Ma ci sono altre ragioni per cui questo continua a ripetersi.



In Svezia dove gli inverni durano sei mesi, le Fiat durano 10 anni e mezzo.

Un alto livello di qualità rispetto al prezzo.

Nel corso di una prova condotta dal Governo svedese si è riscontrato che una Fiat ha una durata di 10,6 anni.

(Dal momento che la prova è stata condotta sulle strade svedesi e durante gli inverni svedesi, è prevedibile che in Italia la durata sia ancora maggiore).

In un'altra prova effettuata dal Touring Club svizzero si è appurato che su 34 marche esaminate, l'80% accusava guai meccanici più spesso che le Fiat.

In un terzo studio in cui si mettevano a confronto tutte le vetture attualmente vendute sul mercato americano, la Fiat 128 veniva classificata la migliore "subcompact" oggi in circolazione. Le conclusioni di queste prove non sono poi così sorprendenti come appaiono a prima vista se considerate le seguenti ragioni: le Fiat sono le sole vetture in Europa ad essere prelevate ogni giorno a campione dalla linea di montaggio e provate per 50 km.

Prima di essere messo in produzione ogni motore Fiat viene sottoposto ad una prova non stop di 1000 ore. Si tratta della prova più lunga e più severa al mondo.

La Fiat è la prima tra le industrie automobilistiche a rendere ogni lavoratore responsabile per il controllo di qualità. Ed il costo di questo controllo di qualità è più alto di tutti i concorrenti.

Potremmo parlarvi delle nostre valvole speciali, dei nostri sistemi di scappamento in acciaio



Garanzia di 3 mesi sulle riparazioni presso Filiali e Concessionarie Fiat: ripetizione gratuita di qualsiasi intervento effettuato a pagamento, in caso di difetto di materiale o di montaggio.

inossidabile, dei nostri sistemi di sicurezza avanzati, delle nostre esasperate prove di resistenza. Potremmo anche annoiarvi.

La cosa migliore invece è di approfittare di queste soluzioni avanzate come hanno fatto milioni di altri automobilisti. E di trarre vantaggio anche dalla qualità ed estensione del Servizio Fiat e di come le Fiat conservano il loro valore nel tempo.



Fiat da 12 anni le automobili più vendute in Europa



Quando lo Stato va a pezzi (Segue da pag. 1)

Che su questo già grave processo si sia innestato l'ulteriore elemento degenerativo delle «promozioni a catena», non deve far perdere di vista il fatto che le norme erano in se stesse fonte di devastazione della amministrazione pubblica, anche se correttamente applicate. E che si possa dire, come ora si dice, che ai ferri della Corte dei conti, e della magistratura oggi, non sia estranea una forma di concorrenzialità retributiva tra alti burocrati e magistrati (automaticamente e per scagionarli tutti innalzati alla Cassazione con altra legge recente) nulla toglie, ovviamente, al fondamento delle eventuali imputazioni di responsa-

bilità. Quando lo Stato va in pezzi, nessuno si sottrae ad una parte di torto, e la stessa denuncia di abusi può essere venata di ambiguità. Noi qui vogliamo con statura solo che esistono meccanismi tipici che mandano in pezzi uno Stato: e di questo, più di altri fulgido esempio, occorre una esemplare giustizia, prima in sede di arte legislativa che di giustizia penale.

SPERLINGA NEGAVIT (Segue da pag. 3)

Finitu lu spittaculu, scinnevi / ammenzu di la fud-da frasturnata / e arricughievi, prujennu birra, / li sordi pi la missa. / Un libbru di / li to sturnetti sicilianu milli / liri, menza jurnata di braccianti / l'anta nta lu feu nftutu di

muschi / arragiatizzi e ngurdi supra stercu / caudu di linizza!

«A cu' ni mangia / mangia! / Ca' cci appizzai puru li spisi / Gràtis vi li spartu sti muluni / russi di sangu!»

Un v'affuddati, amici / travagghiatu! Unu a la vota!

CALCIO TRAPANI (Segue da pag. 5)

guardapali trapanese Tortora. Nel frattempo nessuno ha perduto la testa o ha avuto sbandamenti. Difensori ed attaccanti, pur nei limiti delle loro possibilità attuali, hanno giocato in piena concentrazione e lo

si deve principalmente a questo se alla fine il loro sforzo è stato coronato da successo.

Un successo, come abbiamo detto, che ci voleva e che, sul piano generale, vale più di quanto stiano a significare i due punti, anch'essi importanti per la classifica. Vale subito, per far riflettere sulle cose da fare a livello della gestione morale e finanziaria della squadra, ma vale anche come preparazione al prossimo derby Trapani-Messina.

I peloritani di Remondini rappresentano l'altro grosso complesso siciliano in cerca di grosse affermazioni e per questo sono avversari contro dei quali bisogna impegnarsi al massimo con la serietà che occorre in questi casi.

Speriamo che questo derby ci dia un'altra prova del rialzo delle quotazioni di questo vecchio Trapani che sta a cuore ancora a qualcuno dei suoi antichi e nuovi stimatori.

PATTINAGGIO (Segue da pag. 5)

naggio Trapani punti 148, quarta I Ciclopi di Palermo con punti 25.

Un plauso va sia ai giovani partecipanti, sia al C.O. N.I., che ha permesso a questi giovani di cimentarsi nella appassionante pratica sportiva.

CALDAIE INCENERITORI (segue da pag. 1) una rapida applicazione nelle nuove costruzioni di serre di questo nuovo stru-

mento che farà certamente aumentare la competitività dei nostri prodotti agricoli.

Ci congratuliamo quindi con questa azienda trapanese per la brillante affermazione conseguita ed auguriamo altrettanto successo anche per i settori dell'incenerimento per Ospedali, Mattatoi, e per rifiuti solidi urbani; anche perché così facendo si creeranno nuovi posti di lavoro di cui tanto ha bisogno Trapani.

Fiocco rosa

La piccola Antonella Fedale partecipa agli amici e ai parenti di papà e mamma la nascita della sorellina.

TIZIANA
Alla gentile signora Gabriella e al caro Nino tanti affettuosi complimenti dal presidente dell'Edera-basket On. Nino Montanti da tutti gli atleti e tecnici unitamente ai componenti della nostra redazione.

CERCANSI
IMPRESSORE TIPOGrafo
PER INFORMAZIONI
TELEFONARE AL N. 21724

AVVISI PROFESSIONALI

ORTODONZIA
Dottor VINCENZO GIARAVINO
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Dott. LEONARDO CHIOLO
MEDICO CHIRURGO
Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE
Dott. MARCO DI GAETANO
MEDICO CHIRURGO
PATOLOGO CLINICO
SPECIALISTA IN IGIENE
Specialista in Igiene e Medicina
Preventiva ad orientamento laboratoristico
riceve dalle ore 8 alle ore 10
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

Dott. PIETRO LANZARA
Assistente Ordinario Endocrinologia
all'Università di Palermo
Cura delle malattie della tiroide - Disfunzioni sessuali Maschile e Femminile - Obesità - Dosaggi ormonali - Test tiroideo
RICEVE TUTTI I VENERDI' DALLE 15 ALLE 20
PRESSO «CENTRO DI DIALISI» DEL
Dott. VINCENZO MUCARIA
(VALDERICE)
Per eventuale appuntamento telefonare al 33128

Meeting - Art

Dal 22 al 26 Dicembre al Circolo G. Mazzini, Mostra Collettiva di pittura organizzata dalla MEETING ART di Padova.

Esposano: BOCCHETTI, CANEVARI, CARIANI, DE STASIO, DI GIORGIO, ENOTRIO, GABARRI, GIUGLIANO, IRIS, IVANA, MOLINO, MORGIGNO, POSTIGLIONE, RESCIGNO, ROCCA, ROTONDI, SAFUAT, SGARAVATTI, VERDESI ed altri, nonché pittori natij jugoslavi.

Reni artificiali

Vendo tre apparecchi autonomi per emodialisi tipo RST «Travenol» completi di accessori e di ricambi vari. Preciso che tutto il materiale trovasi in imballo originale. Pronta consegna.

Dott. Marco Di Gaetano
Corso Italia - Trapani - telef. (0923) 23321

NOTIZIARIO RADIOAMATORI

(Segue da pag. 2)
Sodalizio in seno al Comitato Frequenze è di netta chiusura ad eventuali iniziative del genere;
3) il Consiglio Direttivo dell'Associazione non potrà mai assodare programmi in contrasto con gli impegni assunti in campo internazionale con le altre associazioni.
Ci riteniamo pertanto autorizzati a concludere che quelle iniziative che dovessero essere poste in atto da elementi estranei al Sodalizio, per favorire attività non conformi al Band Plan approvato, troveranno l'energica opposizione dell'A.R.I. oltre che di quella parte dei radioamatori che è più sensibile agli interessi ed agli scopi del radiantismo e che quei soci i quali, a conoscenza di tale opposizione, si trovassero ad operare diffidemente a quanto previsto dal Band Plan stesso, potranno essere considerati, come i primi, estranei al Sodalizio a tutti gli effetti.
La tutela delle nostre bande non essendo affidata a programmi che danneggiano quello stesso radiantismo che si vuole difendere, bensì al buon uso dei nostri apparati di OM ed allo sviluppo di quelle attività più squisitamente radiantistiche che interessano non definiti sembrano voler mortificare.

TRAPANI NUOVA
Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spenza
Amministratore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Per i tipi della STEI
Stab. Tip. dell'Editore
A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 31097